



INTERNATIONAL CONFERENCE

# NATURE IN MIND

*A new culture of nature for the protection of biodiversity.  
Formal, non-formal and informal education in front of the  
complexity of the natural world*

**ROME, 19TH AND 20TH MAY 2022**

**PALAZZO ROSPIGLIOSI CONGRESS CENTER**

IN COLLABORATION WITH



WITH THE CONTRIBUTION OF







NOTE

Series of horizontal dotted lines for taking notes.



NATURE IN MIND

*Una nuova cultura della natura per la tutela della biodiversità.  
L'educazione formale, non formale e informale di fronte alla complessità  
del mondo naturale*

CONVEGNO INTERNAZIONALE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA  
MONDIALE DELLA BIODIVERSITÀ

*Il convegno, che sarà svolto in forma mista (in presenza e da remoto), affronterà diversi temi attraverso gli  
interventi di illustri relatori italiani e internazionali seguendo il percorso ideale di sette sessioni:*

**SESSIONE INTRODUTTIVA: QUADRO GENERALE**

*In occasione del 30° anniversario della Convenzione per la Diversità Biologica, approvata il 22 maggio  
1992 e successivamente aperta alla firma durante la conferenza di Rio de Janeiro, l'Arma dei Carabinieri  
desidera celebrare, con un Convegno Internazionale di 2 giorni, il valore della biodiversità all'insegna di  
un futuro più verde e sostenibile.*

*La Giornata Mondiale della Biodiversità è l'occasione giusta per riflettere sulle nostre responsabilità nei  
confronti dell'ambiente e sulla possibilità di creare una nuova cultura della natura.*

*La comprensione scientifica dei processi naturali e l'acquisizione della consapevolezza dell'importanza  
del rispetto della legge si integrano e si collocano, con uguale dignità, a fondamento della conservazione  
della natura. L'educazione ambientale diventa così educazione alla "legalità" ambientale: un insieme di  
conoscenze che diventa "cultura", una cultura ambientale che è parte integrante della formazione più  
profonda del cittadino e che rappresenta l'unica possibilità per un futuro migliore.*

**SESSIONE 1: UNA SALUTE - NATURA E BENESSERE**

*"Nature is a Good Medicine" è la Call to Action, la Chiamata all'Azione, lanciata dal Congresso Mondiale  
IUCN della conservazione, svolto a Marsiglia nel settembre 2021 con il patrocinio del Governo della  
Francia. Esperti dal Mondo propongono una riflessione sul ruolo dell'Educazione alla conservazione della  
Biodiversità, come laboratorio didattico per l'accesso alla Natura e ai suoi benefici per la Salute.*

**SESSIONE 2: A SCUOLA DALLA NATURA**

*"Andare a scuola dalla natura" sarà il tema di partenza che, attraverso una serie di riflessioni e contributi,  
potrà fornire importanti indicazioni su come il fondamentale processo di riconnessione all'ambiente  
naturale, attraverso strategie proattive, deve essere un impegno comune che richiede dialogo e  
collaborazione tra educazione ambientale non formale e sistema educativo formale.*

**SESSIONE 3: EDUCAZIONE E NATURA**

*La terza sessione è rivolta soprattutto al mondo della scuola e della formazione dei formatori. chiamata  
dal piano del Ministero dell'Istruzione a una "RiGenerazione" a tutto campo, la scuola è il luogo d'elezione  
per la riconnessione con la natura sulla base di una vera cultura della biodiversità. Il mondo accademico,  
in generale, rappresenta la culla del futuro dove nascono le esperienze formative che avvicinano i giovani  
a un contatto diretto con l'ambiente circostante.*

**SESSIONE 4: SCUOLA, CITTÀ, TERRITORIO**

*Al centro di questa sessione l'importanza di accorciare le distanze tra attori del mondo "antropizzato" e  
attori istituzionali e sociali della biodiversità, così come quella di ridurre le distanze tra le condizioni di vita  
sociale prevalentemente urbane e le aree naturali protette. È necessario aspirare ad una nuova educazione  
sostenibile ed è importante essere attori consapevoli e propositivi nella costruzione di comunità educative  
territoriali. Ecco che si introducono anche i temi della città e del territorio.*

#### SESSION 5: EDUCATION, INFOSPHERE, MASS CULTURE AND NATURE

*This session shifts the attention to the fundamental role played by the mass media in building a new environmental culture. It is necessary to identify the most effective and direct ways to communicate certain messages related to the environmental protection. The goal is to make people understand the responsibility of information in a quickly changing world and the role of journalism in defending biodiversity.*

#### SESSION 6: VOICES FROM THE WORLD

*The sixth session collects a set of testimonies from all over the world: from Latin America to Africa passing through Asian countries, the experiences of journalists who have dealt with the delicate issue of protecting the natural environment will be shared. The connections from abroad will offer a global mirror on the various experiences and interpretations of the theme of biodiversity conservation.*

## Agenda

**Thursday 19th May 2022**

8:30

Participants registration

9:20

Greetings and welcome

**Vincenzo Gesmundo**, Coldiretti Secretary General

9:30

Welcome addresses - Chair: **Massimo Cirri**

**Teo Luzi**, General Commander of Arma dei Carabinieri

**Giuliano Amato**, President of the Constitutional Court

**Pietro Parolin**, Vatican Secretary of State

**Roberto Cingolani**, Minister for Ecological Transition

**Stefano Patuanelli**, Minister of Agricultural Food and Forestry Policies

**Barbara Floridaia**, Undersecretary of State, Ministry for Education

**Marco Vincenzi**, President of the Lazio Region Council

**Roberto Gualtieri**, Mayor of Rome

**Gianni Lampis**, Councilor for Environmental Defense - Sardinia Region

**Stefano Ubertini**, Chancellor of University of Tuscia

**Simona Tondelli**, Prorector Vicaria Alma Mater Studiorum - University of Bologna

10:30

**Memorandum of Understanding signed by the Ministry of Education and by Arma dei Carabinieri**

**Woro Supartinah**

*Rappresentante Comunicazione presso l' Istituto per i Cambiamenti Sociali ed Economici (LPESM), Indonesia*

**Stefano Vaccari**

*Direttore Generale CREA*

**Angelo Vincenzo Zani**

*Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica*



**Woro Supartinah**

*Representative and Communication Manager for Institute  
for Social and Economic Changes (LPESM), Indonesia*

**Stefano Vaccari**

*CREA General Manager*

**Angelo Vincenzo Zani**

*Secretary of the Congregation for Catholic Education*



**SESSIONE 5: EDUCAZIONE, INFOSFERA, CULTURA DI MASSA E NATURA**

*Tale sessione sposta l'attenzione sul fondamentale ruolo svolto dai mass media nella costruzione di questa nuova cultura ambientale. È necessario individuare il modo più efficace e diretto per la comunicazione di determinati messaggi, che afferiscono alla tutela dell'ambiente. L'obiettivo è quello di far capire la responsabilità dell'informazione in un mondo che cambia rapidamente e il ruolo del giornalismo nella difesa della biodiversità.*

**SESSIONE 6: VOCI DAL MONDO**

*La sesta sessione raccoglie un insieme di testimonianze provenienti da tutto il mondo. Saranno raccontate le esperienze dei giornalisti che dall'America Latina all'Africa, passando per i paesi asiatici, hanno affrontato il delicato tema della protezione dell'ambiente naturale.*

*I collegamenti dall'estero offriranno una finestra globale sulle varie esperienze e interpretazioni del tema della conservazione della biodiversità.*

***Programma***

**Giovedì, 19 maggio 2022**

**8:30**

Registrazione partecipanti

**9:20**

Accoglienza e saluti

**Vincenzo Gesmundo**, Segretario Generale Coldiretti

**9:30**

Indirizzi ufficiali di benvenuto - Modera: **Massimo Cirri**

**Teo Luzi**, Comandante Generale Arma dei Carabinieri

**Giuliano Amato**, Presidente Corte Costituzionale

**Pietro Parolin**, Segretario di Stato Vaticano

**Roberto Cingolani**, Ministro per la Transizione Ecologica

**Stefano Patuanelli**, Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

**Barbara Floridia**, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione

**Marco Vincenzi**, Presidente Consiglio Regione Lazio

**Roberto Gualtieri**, Sindaco di Roma

**Gianni Lampis**, Assessore della Difesa dell'Ambiente - Regione Sardegna

**Stefano Ubertini**, Rettore Università degli Studi della Toscana

**Simona Tondelli**, Prorettrice Vicaria Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

**10:30**

**Firma Protocollo d'Intesa Ministero dell'Istruzione Arma dei Carabinieri**

10:45

**Presentation of the Charter for Biodiversity Education**

11:00

Coffee break

11:15

**OPENING SESSION - Chair: Massimo Cirri**

**Elizabeth Maruma Mrema**, Executive Secretary of the Convention on Biological Diversity

*"The commitments for biodiversity"*

**Stefania Giannini**, UNESCO Assistant Director-General for Education

*"A new social pact for education"*

**Luthando Dziba**, Co-Chair of the Multidisciplinary Expert Panel within the Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services (IPBES); Head of Conservation Services of the South Africa National Parks

*"An alarm from IPBES"*

**Davide De Laurentis**, Deputy Commander of the Command for Forest Environment and Agrifood Units of the Arma dei Carabinieri - CUFAA

*"Serving the biodiversity culture"*

**Maria Carmela Giarratano**, Head of the Personnel Nature Land and Mediterranean Department of the Ministry for Ecological Transition - MITE

*"MITE and environmental education"*

**Alessandro Chiarucci**, Head of Department of Biological, Geological and Environmental Sciences Alma Mater Studiorum, University of Bologna

*"The roots of nature for the preservation of biodiversity"*

**Marie Stenseke**, Deputy Dean of the School of Business, Economics and Law, University of Gothenburg, Co-chair of the Multidisciplinary Expert Panel of the Intergovernmental Platform on Biodiversity & Ecosystem Services (IPBES)

*"Social dimensions of nature. With some links and questions to environmental education"*

**Mario Salomone**, General Secretary WEEC Network

*"Environmental education today"*

13:00 -14:00

Lunch break

14:00

**SESSION 1 : HEALTH AND NATURE**

Opening: **Ilaria Fontana**, Undersecretary of State at the Ministry of Ecological Transition

Chair: **Maurilio Cipparone**, Scientific Referent Protected Areas, ReteDNA program CURSA

**Shariel Gun**

*Direttore del Worldwide Funding KKL – JNF sede centrale di Gerusalemme, Israele*

**Lamberto Iezzi**

*Presidente Centro di Ricerca e Innovazione Prometeo in Venezia*

**Serenella Iovino**

*Università Nord Carolina, Stati Uniti*

**Jo Hopkins**

*Parks Victoria, Supporting Partner of the Chair, Health & Well-being Specialist Group*

*IUCN World Commission on Protected Areas*

**Gulcin Karadeniz**

*Capo Gruppo Programma di Comunicazione Agenzia Europea dell'Ambiente*

**Stefano Laporta**

*Presidente ISPRA*

**Bianca La Placa**

*giornalista ".eco"*

**Gabor Lövei**

*Membro del Consiglio della Società di Biologia della Conservazione, Sezione Europa*

**Lourdes Lázaro Marín**

*Rete Mediterranea Comunicatori per l'Informazione Ambientale*

**Laura Mancini**

*Dirigente Laboratorio Ecosistemi e Salute, Dipartimento Ambiente e Salute,*

*Istituto Superiore di Sanità*

**Chiara Manghetti**

*Responsabile Nazionale Lipu Settori Educazione Ambientale e Formazione*

**Elizabeth Maruma Mrema**

*Segretario Esecutivo della Convenzione sulla Diversità Biologica*

**Luisella Meozzi**

*Giornalista, Direttivo di Greenaccord*

**Katiana Murillo**

*Giornalista, Consulente in comunicazioni, cambiamenti climatici, turismo sostenibile e*

*marketing digitale - Rete di comunicazione sui cambiamenti climatici (Latinclima), Costarica*

**David Orr**

*Oberlin College, Stati Uniti*

**Giuseppe Onufrio**

*Direttore esecutivo di Greenpeace Italia*

**Lorenzo Ottolenghi**

*Vice Direttore Rai Cultura ed Educational*

**Vanessa Pallucchi**

*Portavoce Forum del Terzo Settore*

**Alfonso Pecoraro Scanio**

*Presidente Fondazione Univerde*

**Vincenzo Pepe**

*Fare Ambiente*

**Gianluca Piovesan**

*Professore Ordinario di Ecologia Forestale e Selvicoltura, Università della Tuscia*

**Thakur S Powdyel**

*già Ministro dell'Istruzione del Regno del Bhutan*

**Maria Antonietta Quadrelli**

*WWF Italia*

**Luis Romera**

*Ordinario di Metafisica presso la Facoltà di Filosofia della Pontificia Università della Santa Croce*

**Anna Teresa Rondinella**

*GNLC, UNESCO Global Network of Learning Cities, Dialoghi Cattedre UNESCO*

**Christiana Ruggeri**

*Giornalista Tg2 e Vice Presidente Greenaccord*

**Dalia Abdel Salam**

*Giornalista Caporedattore per Science Magazine, Egitto*

**Mario Salomone**

*WEEC Network*

**Luciano Sammarone**

*Direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise*

**Giampiero Sammuri**

*Presidente di Federparchi*

**Pierluigi Sassi**

*Earth Day Italia*

**Lucie Sauvé**

*Centr'ERE, Università del Québec*

**Deon Shekuza**

*Selezionatore ONU per Youth4Climate Milano e Glasgow per la Namibia*

**Sean Southey**

*Presidente della Commissione Educazione*

*e Comunicazione IUCN, Scotland Nature*

**Marie Stenseke**

*Vice Preside della Scuola di Business, Economia e Diritto (Università di Göteborg), Copresidente*

*del Gruppo Esperti Multidisciplinare della Piattaforma Intergovernativa sulla*

*Biodiversità e i Servizi Ecosistemici (IPBES)*

<b>Shariel Gun</b>	<i>Director of Worldwide Funding KKL - JNF. Head office. Jerusalem - Israel</i>
<b>Lamberto Iezzi</b>	<i>President of the Prometheus Research and Innovation Centre in Venice</i>
<b>Serenella Iovino</b>	<i>University of North Carolina, USA</i>
<b>Jo Hopkins</b>	<i>Parks Victoria, Supporting Partner of the Chair, Health &amp; Well-being Specialist Group IUCN World Commission on Protected Areas</i>
<b>Gulcin Karadeniz</b>	<i>Head of Group in Communications Programme European Environment Agency</i>
<b>Stefano Laporta</b>	<i>President of ISPRA</i>
<b>Bianca La Placa</b>	<i>journalist ".eco"</i>
<b>Gabor Lövei</b>	<i>Board Member of the Society of Conservation Biology Europe Sectionù</i>
<b>Lourdes Lázaro Marín</b>	<i>Rete Mediterranea Comunicatori per l'Informazione Ambientale</i>
<b>Laura Mancini</b>	<i>Manager of the ecosystems and health laboratory, Department of Environment and Health, Italian National Institute of Health</i>
<b>Chiara Manghetti</b>	<i>National Head of Lipu Environmental Education and Training Sectors</i>
<b>Elizabeth Maruma Mrema</b>	<i>Executive Secretary of the Convention on Biological Diversity</i>
<b>Luisella Meozzi</b>	<i>Journalist/Greenaccord Board</i>
<b>Katiana Murillo</b>	<i>Journalist, Consultant in Communications, Climate Change, Sustainable Tourism and Digital Marketing - Climate Change Communication Network, Latinclima, Costa Rica</i>
<b>David Orr</b>	<i>Oberlin College, USA</i>
<b>Giuseppe Onufrio</b>	<i>Executive Director of Greenpeace Italia</i>
<b>Lorenzo Ottolenghi</b>	<i>Deputy Director of Rai Cultura and Educational</i>
<b>Vanessa Pallucchi</b>	<i>Spokeperson for the Third Sector Forum</i>
<b>Alfonso Pecoraro Scanio</b>	<i>President of Univerde Foundation</i>
<b>Vincenzo Pepe</b>	<i>President of Fare Ambiente</i>
<b>Gianluca Piovesan</b>	<i>Professor of Forest Ecology and Management at Tuscia University</i>
<b>Thakur S. Powdye</b>	<i>former Minister of Education of the Kingdom of Bhutan</i>
<b>Maria Antonietta Quadrelli</b>	<i>WWF Italy</i>
<b>Luis Romera</b>	<i>Professor of Metaphysics at the Faculty of Philosophy of the Pontifical University of the Holy Cross</i>
<b>Anna Teresa Rondinella</b>	<i>GNLC, UNESCO Global Network of Learning Cities, UNESCO Chairs Dialogues</i>
<b>Christiana Ruggeri</b>	<i>Tg2 journalist and Greenaccord Deputy President</i>
<b>Dalia Abdel Salam</b>	<i>Journalist Editor-in-Chief for Science magazine, Egypt</i>
<b>Mario Salomone</b>	<i>General Secretary WEEC Network</i>
<b>Luciano Sammarone</b>	<i>Director of the National Park of Abruzzo, Lazio and Molise</i>
<b>Giampiero Sammuri</b>	<i>President of Federparchi</i>
<b>Pierluigi Sassi</b>	<i>Earth Day Italy</i>
<b>Lucie Sauvé</b>	<i>Centr'ERE, University of Québec</i>
<b>Deon Shekuza</b>	<i>UN Selector for Youth4Climate Milan and Glasgow for Namibia</i>
<b>Sean Southey</b>	<i>Chair of the Education and Communication Commission of the International Union for Nature Conservation- IUCN, Scotland Nature</i>
<b>Marie Stenseke</b>	<i>Deputy Dean of the School of Business, Economics and Law, University of Gothenburg, Co-chair of the Multidisciplinary Expert Panel of the Intergovernmental Platform on Biodiversity &amp; Ecosystem Services (IPBES)</i>

**10:45**

**Presentazione della Carta per l'Educazione alla Biodiversità**

**11:00**

Pausa caffè

**11:15**

**SESSIONE DI APERTURA - Modera: Massimo Cirri**

**Elizabeth Maruma Mrema**, Segretario Esecutivo della Convenzione sulla Diversità Biologica  
*"Gli impegni per la biodiversità"*

**Stefania Giannini**, Vicedirettore Generale dell'Istruzione dell'UNESCO  
*"Un nuovo patto sociale per l'educazione"*

**Luthando Dziba**, Co-Presidente del Multidisciplinary Expert Panel IPBES e Responsabile del Servizio Tutela Parchi Nazionali Sudafricani  
*"Dall'IPBES un allarme"*

**Davide De Laurentis**, Vice Comandante del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri - CUFAA  
*"Al servizio della cultura della biodiversità"*

**Maria Carmela Giarratano**, Capo Dipartimento per il Personale, la Natura, il Territorio e il Mediterraneo del MITE  
*"Il MITE e l'educazione ambientale"*

**Alessandro Chiarucci**, Direttore del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali Alma Mater Studiorum, Università di Bologna  
*"Le radici della natura per la preservazione della biodiversità"*

**Marie Stenseke**, Vice Preside della Scuola di Business, Economia e Diritto (Università di Göteborg), Copresidente del Gruppo Esperti Multidisciplinare della Piattaforma Intergovernativa sulla Biodiversità e i Servizi Ecosistemici (IPBES)

*"Le dimensioni sociali della natura. Con alcuni collegamenti e domande di educazione ambientale"*

**Mario Salomone**, Segretario Generale WEEC Network  
*"L'educazione ambientale oggi"*

**13:00 -14:00**

Pausa pranzo

**14:00**

**SESSIONE 1 : SALUTE E AMBIENTE**

Apertura lavori: **Ilaria Fontana**, Sottosegretario di Stato al Ministero della Transizione Ecologica

Introduce e modera: **Maurilio Cipparone**, Referente scientifico Aree Protette, programma

University; Consortium; IUCN WCPA Health&WellBeing Specialist Group  
**Giovanni Cannata**, President of the Abruzzo Lazio and Molise National Park  
*“One hundred years of Parks and Nature: the Protected Areas, ‘educational agencies’ for a healthy future”*  
**Jo Hopkins**, Parks Victoria, Supporting Partner of the Chair, Health & Well-being Specialist Group IUCN World Commission on Protected Areas  
*“From the 2010 “Melbourne message vision to action, 20 years of international commitment to Nature and health”*  
**Sean Southey**, Chair of the Education and Communication Commission of the International Union for Nature Conservation- IUCN, Scotland Nature  
*“Nature for all - A global partnership for Nature and its benefits for all”*  
**Giulia Bonella**, Director of the Presidential State Reserve “Castelporziano Estate”  
*“Education and Nature without barriers in the Castelporziano Estate”*  
**Laura Mancini**, Manager of the ecosystems and health laboratory, Department of Environment and Health, Italian National Institute of Health  
*“Biodiversity is health - The health of ecosystems”*  
**Diana B. Allen**, Chief ‘Healthy Parks Healthy People’, National Park Service USA  
*“The Nature of USA national parks for health promotion”*

**15:45**  
 Coffee break

**16:00**  
**SESSION 2 : LEARNING BY NATURE AND BEST PRACTICES**  
 Chair: **Luisella Meozzi**, Journalist/Greenaccord Board  
**Lucie Sauvé**, Centr’ERE, University of Québec  
*“Environmental education, an education to eco-citizenship”*  
**Teresa Muthoni Maina Gitonga**, Programme Manager AFR100, One Tree Planted  
*“The role of One Tree Planted or civil society organizations in building grassroots environmental awareness in Africa”*  
**Woro Supartinah**, Representative and Communication Manager for Institute for Social and Economic Changes (LPESM), Indonesia  
*“Community and the environment”*  
**Luigi Ciotti**, President of LIBERA Association  
*“Legality and environment. A challenge won at school”*  
**Shariel Gun**, Director of Worldwide Funding KKL - JNF. Head office. Jerusalem - Israel  
*“The KKL’s activities in Israel and around the world to protect the environment and promote environmental education”*  
**Gabor Lövei**, Board Member of the Society of Conservation Biology Europe Section  
*“Biodiversity and awareness”*

**INDICE DEGLI AUTORI**

**Keya Acharya** *Giornalista, Presidente del Forum dei Giornalisti Ambientali in India*  
**Diana B. Allen** *Direttore Healthy Parks Healthy People National Park Service, Stati Uniti*  
**Stefano Amore** *Magistrato Assistente presso la Corte Costituzionale*  
**Hatim Aznague** *Delegato Youth4Climate Milano e Glasgow per il Marocco*  
**Sadie Babits** *Presidente Society of Environmental Journalists (USA)*  
**Fabrizio Bertolino** *Università della Valle d’Aosta*  
**Giulia Bonella** *Direttrice Riserva Naturale Statale Tenuta Presidenziale di Castelporziano*  
**Giacomo Bottinelli** *Ufficio A Scuola con Lav*  
**Marco Bussone** *Presidente UNCEM*  
**Federico Maria Butera** *Professore Emerito di Fisica Tecnica Ambientale al Politecnico di Milano,  
 Membro del CTS del Piano Ri-Generazione Scuola del Ministero dell’Istruzione  
 Ricercatore presso il CREA (Centro di Ricerca Difesa e Certificazione) di Firenze*  
**Alessandro Campanaro** *Presidente del Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise*  
**Giovanni Cannata** *Direttore di Cinemambiente*  
**Gaetano Capizzi** *Responsabile Scuola di Legambiente*  
**Claudia Cappelletti** *Presidente KKL Italia*  
**Sergio Castelbolognesi** *Presidente Nazionale di Italia Nostra*  
**Antonella Caroli** *Presidente Greenaccord*  
**Alfonso Cauteruccio** *Direttore del Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali Alma  
 Mater Studiorum Università di Bologna*  
**Alessandro Chiarucci** *Presidente Associazione Libera*  
**Luigi Ciotti** *Referente scientifico Aree Protette, programma ReteDNA; Consorzio Universitario  
 CURSA; IUCN WCPA Health&WellBeing Specialist Group*  
**Maurilio Cipparone** *Giornalista RAI  
 Regione Sardegna*  
**Massimo Cirri** *Parco Nord Milano Rete Weec, Progetto Scuola Forestami del Comune di Milano*  
**Gianluca Cocco** *One Planet School Wwf Italia*  
**Tomaso Colombo** *Vice Comandante del Comando Unità Forestali, Ambientali e  
 Agroalimentari dell’Arma dei Carabinieri- CUIFAA*  
**Elettra D’Amico** *Co-Presidente del Multidisciplinary Expert Panel IPBES e Responsabile del  
 Servizio Tutela Parchi Nazionali Sudafricani*  
 **Davide De Laurentis** *Delegata Youth4Climate per l’Italia*  
**Luthando Dziba** *CREA*  
**Federica Gasbarro** *Vicedirettore Generale dell’Istruzione dell’UNESCO*  
**Cristina Giannetti** *Capo Dipartimento per il Personale, la Natura, il Territorio e il  
 Mediterraneo del MITE*  
**Stefania Giannini** *Responsabile del programma AFR100, One Tree Planted*  
**Maria Carmela Giarratano** *Presidente Marevivo*  
**Teresa Muthoni Maina Gitonga** *Meteorologo e Divulgatore Scientifico*  
**Rosalba Giugni**  
**Andrea Giuliacci**

## AUTHORS LIST

<b>Keya Acharya</b>	<i>Journalist, President of the Environmental Journalists Forum in India</i>
<b>Diana B. Allen</b>	<i>Chief 'Healthy Parks Healthy People', National Park Service USA</i>
<b>Stefano Amore</b>	<i>Assistant Magistrate at the Constitutional Court</i>
<b>Hatim Aznague</b>	<i>Youth4Climate Milan and Glasgow Delegate for Morocco</i>
<b>Sadie Babits</b>	<i>President Society of Environmental Journalists (USA)</i>
<b>Fabrizio Bertolino</b>	<i>University of Valle d'Aosta Region</i>
<b>Giulia Bonella</b>	<i>Director of the Presidential State Reserve "Castelporziano Estate"</i>
<b>Giacomo Bottinelli</b>	<i>Office A Scuola con Lav</i>
<b>Marco Bussone</b>	<i>UNCENM President</i>
<b>Federico Maria Butera</b>	<i>Emeritus Professor of Environmental Technical Physics -Milan Polytechnic and member of the CTS of the School Re-Generation Plan of the Ministry of Education</i>
<b>Alessandro Campanaro</b>	<i>Researcher at the CREA (Defence and Certification Research Centre) in Florence</i>
<b>Giovanni Cannata</b>	<i>President of the Abruzzo Lazio and Molise National Park</i>
<b>Gaetano Capizzi</b>	<i>Cinemambiente Director</i>
<b>Claudia Cappelletti</b>	<i>Head of School of Legambiente</i>
<b>Sergio Castelbolognesi</b>	<i>President of KKL Italy</i>
<b>Antonella Caroli</b>	<i>National President of Italia Nostra</i>
<b>Alfonso Cauteruccio</b>	<i>President Greenaccord</i>
<b>Alessandro Chiarucci</b>	<i>Head of Department of Biological, Geological and Environmental Sciences Alma Mater Studiorum, University of Bologna</i>
<b>Luigi Ciotti</b>	<i>President of LIBERA Association</i>
<b>Maurilio Cipparone</b>	<i>Scientific Referent Protected Areas, ReteDNA program CURSA University Consortium; IUCN WCPA Health&amp;WellBeing Specialist Group</i>
<b>Massimo Cirri</b>	<i>RAI journalist</i>
<b>Gianluca Cocco</b>	<i>Sardinia Region</i>
<b>Tomaso Colombo</b>	<i>Parco Nord Milano Weec Network, Project Scuola Forestami of the Municipality of Milan</i>
<b>Elettra D'Amico</b>	<i>One Planet School WWF Italy</i>
<b>Davide De Laurentis</b>	<i>Deputy Commander of the Command for Forest Environment and Agrifood Units of the Arma dei Carabinieri - CUFAA</i>
<b>Luthando Dziba</b>	<i>Co-Chair of the Multidisciplinary Expert Panel within the IPBES; Head of Conservation Services of the South Africa National Parks</i>
<b>Federica Gasbarro</b>	<i>Youth4Climate Delegate for Italy</i>
<b>Cristina Giannetti</b>	<i>CREA</i>
<b>Stefania Giannini</b>	<i>UNESCO Assistant Director-General for Education</i>
<b>Maria Carmela Giarratano</b>	<i>Head of the Personnel Nature Land and Mediterranean Department of the Ministry for Ecological Transition - MITE</i>
<b>Teresa Muthoni Maina Gitonga</b>	<i>Programme Manager AFR100, One Tree Planted</i>
<b>Rosalba Giugni</b>	<i>President Marevivo</i>
<b>Andrea Giuliacci</b>	<i>Meteorologist and Science Popularizer</i>

ReteDNA; Consorzio Universitario CURSA; IUCN WCPA Health&WellBeing Specialist Group  
**Giovanni Cannata**, Presidente del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise  
*"Cent'anni di Parco e Natura: le Aree Protette, "agenzie educative" per un futuro di Salute"*  
**Jo Hopkins**, Parks Victoria, Supporting Partner of the Chair, Health & Well-being Specialist Group IUCN World Commission on Protected Areas  
*"Dalla visione del messaggio di Melbourne del 2010 all'azione, 20 anni di impegno internazionale per Natura e la salute"*  
**Sean Southey**, Presidente della Commissione Educazione e Comunicazione IUCN, Scotland Nature  
*"Nature for All, un partenariato globale per la Natura e i suoi benefici per tutti"*  
**Giulia Bonella**, Direttrice Riserva Naturale Statale Tenuta Presidenziale di Castelporziano  
*"Educazione e Natura senza barriere nella Tenuta di Castelporziano"*  
**Laura Mancini**, Dirigente Laboratorio Ecosistemi e Salute, Dipartimento Ambiente e Salute, Istituto Superiore di Sanità  
*"Biodiversità è salute - La salute degli ecosistemi"*  
**Diana B. Allen**, Direttore Healthy Parks Healthy People National Park Service, Stati Uniti  
*"La Natura dei parchi nazionali USA per la promozione della salute"*

**15:45**

*Pausa caffè*

**16:00**

### SESSIONE 2 : A SCUOLA DALLA NATURA E BEST PRACTICES

Modera: **Luisella Meozzi**, Giornalista, Direttivo di Greenaccord

**Lucie Sauvé**, Centr'ERE, Università del Québec

*"Educazione ambientale, educazione all'eco-cittadinanza"*

**Teresa Muthoni Maina Gitonga**, Responsabile del programma AFR100, One Tree Planted  
*"Il ruolo di One Tree Planted nelle organizzazioni della società civile per la formazione di una nuova consapevolezza ambientale in Africa"*

**Woro Supartinah**, Rappresentante Comunicazione presso l'Istituto per i Cambiamenti Sociali ed Economici (LPESM), Indonesia

*"Comunità e ambiente"*

**Luigi Ciotti**, Presidente Associazione Libera

*"Legalità e ambiente. Una sfida che si vince a scuola"*

**Shariel Gun**, Direttore del Worldwide Funding KKL - JNF sede centrale di Gerusalemme, Israele

*"Le attività del KKL in Israele e nel mondo a tutela dell'ambiente e per la promozione dell'educazione ambientale"*

**Gabor Lövei**, Membro del Consiglio della Società di Biologia della Conservazione, Sezione Europa  
*"Biodiversità e consapevolezza"*

17:15

**PANEL**

*"Together for the environment. Best practises on awareness raising and education for biodiversity and environment"*

Chair: **Bianca La Placa**, journalist ".eco"

Enpa

**Vincenzo Pepe**, Fare Ambiente

**Giuseppe Onufrio**, Executive director of Greenpeace Italy

**Antonella Caroli**, National President of Italia Nostra

**Giacomo Bottinelli**, Office A Scuola con Lav

**Claudia Cappelletti**, Head of School of Legambiente

**Chiara Manghetti**, National Head of Lipu Environmental Education and Training Sectors

**Rosalba Giugni**, President Marevivo

**Alfonso Pecoraro Scanio**, Presidente of Univerde Foundation

**Elettra D'Amico**, One Planet School Wwf Italy

**Friday 20th may 2022**

8:30

**SESSION 3 : SCHOOL, CITY, LAND**

Chair: **Christiana Ruggeri**, Tg2 journalist and Greenaccord Deputy President

**Maria Antonietta Quadrelli**, WWF Italy

*"Urban nature"*

**Sergio Castelbolognesi**, President of KKL Italy

*"The activities of the KKL in Italy to protect the environment and to promote environmental education"*

**Fabrizio Bertolino**, University of Valle d' Aosta Region

*"Children and nature"*

**Luciano Sammarone**, Director of the National Park of Abruzzo, Lazio and Molise

*"Environmental education in protected areas"*

10:00

Coffee break

10:15

**PANEL**

*"Let's make a deal"*

Chair: **Pierluigi Sassi**, Earth Day Italy

**Stefano Laporta**

Presidente ISPRA

***Informare e sensibilizzare, un impegno comune***

Il ruolo della comunicazione pubblica, e quello che io considero un dovere dell'Istituto e del Sistema che presiedo, è quello di mettere a disposizione di tutti (istituzioni, imprese, associazioni, cittadini) informazioni e dati ambientali derivanti dalle nostre attività istituzionali in modo tempestivo, esauriente, facilmente fruibile. E' quello che ci chiede il Paese ma che ci chiede anche la Legge: L. 150/2000 sulla comunicazione pubblica, dove è chiaramente detto che le attività di informazione e di comunicazione sono finalizzate, tra l'altro, a "favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza, promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale...."

Nonostante il periodo di difficoltà dovuto alla pandemia – purtroppo ancora in corso – le attività di comunicazione e informazione dell'Istituto non si sono mai fermate; al contrario abbiamo cercato di dare il nostro contributo tecnico scientifico e di comunicarlo al meglio.

Questa la missione della comunicazione dell'Ispra e del Snpa che ho voluto promuovere ed incrementare, consapevole del fatto che essa favorisca e valorizzi il rapporto tra le istituzioni e i cittadini, motore fondamentale per diffondere l'azione dell'Istituto che presiedo: la conservazione della natura e della biodiversità, la tutela dell'ambiente, le sfide globali della sostenibilità che il PNRR ci ha posto con particolare urgenza, saranno raggiunte solo con una maggiore consapevolezza dei cittadini, con la loro partecipazione ed in questo l'informazione e la comunicazione giocano un ruolo strategico nel creare un rapporto sempre più stretto tra mondo della ricerca e vita quotidiana dei cittadini.

Il PNRR prevede la costruzione di nuovi impianti e infrastrutture: questo porterà necessariamente con sé il confronto con i territori e, come spesso accade, possibili livelli di conflittualità. In questo senso, una informazione scientificamente corretta, chiara e autorevole, come quella che può offrire un Istituto come il nostro, può essere un elemento determinante nella prospettiva di sviluppo che attende il Paese perché i nostri primi destinatari sono i cittadini e senza il loro coinvolgimento non sarà possibile instaurare il necessario clima di condivisione.

Il futuro dell'informazione e della comunicazione ambientale risiede nel superare la difficoltà di far dialogare due mondi diversi, quello dell'informazione e del giornalismo, governato da regole ben precise e il mondo scientifico, regolato anch'esso da norme istituzionali: sfida che non è impossibile da superare ed è proprio far convergere queste due realtà l'obiettivo che ci siamo posti come Istituto e come Sistema, nell'interesse ed a vantaggio di tutti i cittadini.

**Stefano Laporta**

President of ISPRA

*Informing and raising awareness, a common commitment*

The role of public communication, and what I consider to be a duty of the Institute and of the System I preside, is to make available to everyone (institutions, businesses, associations, citizens) environmental data and information deriving from our institutional activities in a timely, comprehensive and easily usable way. This is what the country is expecting, but also what is ordered by law: L. 150/2000 on public communication, where it is clearly stated that information and communication activities are aimed, among other things, to “ further access to public services, favoring their knowledge, promote a broad and deep knowledge on issues of relevant public and social interest....”

Despite the difficult period due to the pandemic - unfortunately still ongoing - the communication and information activities of the Institute have never stopped; on the contrary, we have tried to give our scientific and technical contribution and communicate it in the best possible way.

This is the mission of Ispra and SNPA communication that I took care to promote and increase, being aware that it favors and enhances the relationship between institutions and citizens, a fundamental engine to spread the action of the Institute that I preside: the conservation of nature and biodiversity, the environmental protection, the global challenges of sustainability that the PNRR is demanding with particular urgency, will be achieved only with a greater awareness of citizens, with their participation and, in this field, information and communication play a strategic role to create and increase close relationship between the world of research and everyday citizens' life.

PNRR contemplates the building of new plants and infrastructures: this will necessarily bring to the confrontation with the territories and, as often happens, possible levels of conflict. In this sense, scientifically correct, clear and authoritative information, such as that offered by our Institute, can be a decisive element in the development perspective awaiting the country, since our first recipients are the citizens and without their involvement it will not be possible to set up the desired climate of sharing.

The future of environmental information and communication consists of overcoming the difficulty of bringing together two different worlds, the world of information and journalism, ruled by precise rules, and the scientific world, also governed by institutional rules: overcoming this challenge is not impossible and bringing together these two realities is exactly our aim, as an Institute and as a System, mainly for the benefit of the citizens.

**17:15**

**TAVOLA ROTONDA**

*“Insieme per l'ambiente. Best practices di sensibilizzazione e educazione per la biodiversità e gli ecosistemi”*

Modera: **Bianca La Placa**, giornalista “.eco”

Enpa

**Vincenzo Pepe**, Fare Ambiente

**Giuseppe Onufrio**, Direttore esecutivo di Greenpeace Italia

**Antonella Caroli**, Presidente Nazionale di Italia Nostra

**Giacomo Bottinelli**, Ufficio A Scuola con Lav

**Claudia Cappelletti**, Responsabile Scuola di Legambiente

**Chiara Manghetti**, Responsabile Nazionale Lipu Settori Educazione Ambientale e Formazione

**Rosalba Giugni**, Presidente Marevivo

**Alfonso Pecoraro Scanio**, Presidente Fondazione Univerde

**Elettra D'Amico**, One Planet School Wwf Italia

**Venerdì, 20 maggio 2022**

**8:30**

**SESSIONE 3 : SCUOLA, CITTÀ, TERRITORIO**

Modera: **Christiana Ruggeri**, Giornalista Tg2 e Vice Presidente Greenaccord

**Maria Antonietta Quadrelli**, WWF Italia

*“Urban nature: la natura in città”*

**Sergio Castelbolognesi**, Presidente KKL Italia

*“Le attività del KKL in Italia a tutela dell'ambiente e per la promozione dell'educazione ambientale”*

**Fabrizio Bertolino**, Università della Valle d'Aosta

*“Bambini e natura”*

**Luciano Sammarone**, Direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

*“L'Educazione ambientale nelle aree protette”*

**10:00**

Pausa caffè

**10:15**

**TAVOLA ROTONDA**

*“Facciamo un patto”*

Modera: **Pierluigi Sassi**, Earth Day Italia

**Angelo Vincenzo Zani**, Secretary of the Congregation for Catholic Education  
**Marco Bussone**, UNCEM President  
*"For the full implementation of the Forest Strategy and the Forest Law"*  
**Vanessa Pallucchi**, Spokeperson for the Third Sector Forum  
**Deon Shekuza**, UN Selector for Youth4Climate Milan and Glasgow for Namibia  
**Federica Gasbarro**, Youth4Climate Delegate for Italy  
**Hatim Aznague**, Youth4Climate Milan and Glasgow Delegate for Morocco  
**Lamberto Iezzi**, President of the Prometheus Research and Innovation Centre in Venice  
 Conclusions **Barbara Floridia**, Undersecretary of State at the Ministry of Education

11:45

**SESSION 4 : EDUCATION, INFOSPHERE, MASS CULTURE AND NATURE**

Chair: **Pierluigi Sassi**, Earth Day Italy

**Serenella Iovino**, University of North Carolina, USA

*"Ecology and literature in the Anthropocene"*

**Gianluca Piovesan**, Professor of Forest Ecology and Management at Tuscia University

*"Forests and climate change"*

**Stefano Amore**, Assistant Magistrate at the Constitutional Court

*"The trees of the Righteous in Italy, Israel and the world: environmental protection and legality education"*

**Gaetano Capizzi**, Cinemambiente Director

*"Cinema as an environmental education tool"*

**Andrea Giuliacci**, Meteorologist and Science Popularizer

*"A cartoon to protect environment and biodiversity: METEOHEROES"*

13:00 - 14:00

Lunch break

14:00

**SESSION 5 : EDUCATION AND NATURE - A NEW EDUCATION WITH NATURE AT THE CORE**

Chair: **Gianluca Cocco**, Sardinia Region

Proclusion

**Thakur S Powdyel**, former Minister of Education of the Kingdom of Bhutan

*"My green school: design for Restorative Learning"*

**David Orr**, Oberlin College, USA

*"Having the Earth in mind. Every education is an environmental education"*

14:40

PANEL

*"Dialogue between formal, non formal and informal educators"*

oggi. In definitiva, affrontare il cambiamento climatico su grande scala e proteggere in modo significativo il nostro ambiente naturale richiede questo cambiamento.  
 L'autore, Sadie Babits, è presidente della Society of Environmental Journalists (U.S.A.), professore di pratica della sostenibilità alla Walter Cronkite School of Journalism dell'ASU, reporter ambientale di lunga data e autore di un libro di prossima pubblicazione sul reporting climatico.

\* \* \*

**Alfonso Cauteruccio**

Presidente Greenaccord

*Informare e sensibilizzare, un impegno comune*

La complessità e la trasversalità delle tematiche ambientali richiede da parte dei fruitori un maggiore sforzo di comprensione e la capacità di facilitare la divulgazione da parte di chi è chiamato a informare e sensibilizzare.

La formazione è, pertanto, una necessità per gli operatori della comunicazione e dell'informazione. Sono venti anni che Greenaccord opera in tale campo dando possibilità a giornalisti sia italiani che stranieri di poter incontrare scienziati, mettersi in relazione e fare rete.

Nel corso degli ultimi vent'anni il panorama dell'informazione ambientale è cambiato tantissimo: inizialmente si trattava di un giornalismo di nicchia, che poteva apparire "sfigato" poiché si occupava quasi esclusivamente di disgrazie. Negli anni è cresciuta la sensibilità ambientale - complici le cognizioni del settore dei cambiamenti climatici - e una maggiore consapevolezza e voglia di spendersi per la cura della casa comune.

Oggi possiamo dire che grandi passi in avanti sono stati fatti e che trattare di tematiche ambientali in tv o sulla carta stampata è diventata una normalità.

Da notare che sta sorgendo il problema inverso ossia una sovraesposizione nei media. Così la sfida odierna per i giornalisti, per un lavoro di qualità e competenza, è quella di districarsi tra le varie fonti e comprendere quanto di greenwashing viene con sfrontatezza ostentato e comunicato, da aziende e imprese, sul tema della sostenibilità e della responsabilità ambientale e sociale.

Infine, nell'informare e sensibilizzare i cittadini, diventa utile ed opportuno presentare alcune pratiche ritenute "ecologiche" quali semplici azioni di impegno civile. L'ecologia deve diventare "socialmente desiderabile" sfatando l'opinione che sia appannaggio di una élite benpensante o danarosa, facendo invece maturare l'idea che alcuni comportamenti o stili di vita sono un segno di civiltà e di buon uso delle cose comuni. Mi riferisco, ad esempio, alla raccolta differenziata: è un gesto "ecologico" o semplicemente un gesto diventato di uso comune e "naturale"?

environment requires this shift.

The author, Sadie Babits, is President of the Society of Environmental Journalists (U.S.A.), a professor of practice in sustainability at ASU's Walter Cronkite School of Journalism, a long-time environmental reporter, and author of a forthcoming book on climate reporting.

\* \* \*

### **Alfonso Cauteruccio**

President Greenaccord

#### ***Inform and raise awareness, a common commitment***

The complexity and transversality of environmental issues requires a greater effort of understanding and the ability to facilitate the disclosure by those who are called to inform and raise awareness.

Training is, therefore, a necessity for communication and information operators. Greenaccord has been working in this field for twenty years, giving both Italian and foreign journalists the opportunity to meet scientists, to relate and create a network.

Over the last twenty years, the field of environmental information has really changed: at the beginning it was a niche journalism, which could appear "unlucky" because it dealt almost exclusively with misfortunes. Over the years, environmental sensibility has grown - because of the knowledge of the climate change sector - and a greater awareness and desire to personally take care of the common home.

Today we can say that great steps forward have been made, so that is normal to deal with environmental issues on TV or in the press.

It should be noted that the opposite problem is arising, namely overexposure in the media. So the challenge today for journalists, for a quality and competent work, is to untangle among various sources understand how much greenwashing is shamelessly flaunted and communicated by companies on the theme of sustainability and environmental and social responsibility.

Finally, while informing and sensitizing citizens, it becomes useful and appropriate to present some practices considered "ecological" as mere actions of civil commitment. Ecology must become "socially desirable", debunking the opinion that it is just the prerogative of a well-thinking or wealthy elite, developing instead the idea that certain behaviors or lifestyles are a sign of civilization and good use of collective things. I refer, for example, to the waste sorting: is it an "ecological" gesture or just something is nowadays of common use and "natural"?

**Angelo Vincenzo Zani**, Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica

**Marco Bussone**, Presidente UNCEM

*"Per la piena attuazione della Strategia forestale e della legge forestale"*

**Vanessa Pallucchi**, Portavoce Forum del Terzo Settore

**Deon Shekuza**, Selezionatore ONU per Youth4Climate Milano e Glasgow per la Namibia

**Federica Gasbarro**, Delegata Youth4Climate per l'Italia

**Hatim Aznague**, Delegato Youth4Climate Milano e Glasgow per il Marocco

**Lamberto Iezzi**, Presidente Centro di Ricerca e Innovazione Prometeo in Venezia

Conclude **Barbara Floridia**, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione

**11:45**

#### **SESSIONE 4 : EDUCAZIONE, INFOSFERA, CULTURA DI MASSA E NATURA**

Modera: **Pierluigi Sassi**, Earth Day Italia

**Serenella Iovino**, Università Nord Carolina, Stati Uniti

*"Ecologia e letteratura nell'Antropocene"*

**Gianluca Piovesan**, Professore Ordinario di Ecologia Forestale e Selvicoltura, Università della Toscana

*"Foreste e cambiamento climatico"*

**Stefano Amore**, Magistrato Assistente presso la Corte Costituzionale

*"Gli alberi dei Giusti in Italia, in Israele e nel mondo. Tutela dell'ambiente ed educazione alla legalità"*

**Gaetano Capizzi**, Direttore di Cinemambiente

*"Il cinema come strumento di educazione ambientale"*

**Andrea Giuliacci**, Meteorologo e Divulgatore Scientifico

*"Un cartoon a difesa della natura e della biodiversità: METEOHEROES"*

**13.00 - 14.00**

Pausa pranzo

**14:00**

#### **SESSIONE 5 : EDUCAZIONE E NATURA - UNA NUOVA EDUCAZIONE CON LA NATURA AL CENTRO**

Modera: **Gianluca Cocco**, Regione Sardegna

**Thakur S Powdyel**, già Ministro dell'Istruzione del Regno del Bhutan

*"La mia scuola verde: un progetto di apprendimento rigenerativo"*

**David Orr**, Oberlin College, Stati Uniti

*"Con la Terra in mente. Ogni educazione è un'educazione ambientale"*

**14:40**

#### **TAVOLA ROTONDA**

*"Dialogo tra educatori formali, non formali e informali"*

Chair: **Gianluca Cocco**, Sardinia Region

**Federico Maria Butera**, Emeritus Professor of Environmental Technical Physics -Milan Polytechnic and member of the CTS of the School Re-Generation Plan of the Ministry of Education

**Alessandro Campanaro**, Researcher at the CREA (Defence and Certification Research Centre) in Florence

**Tomaso Colombo**, Parco Nord Milano Weec Network, Project Scuola Forestami of the Municipality of Milan

**Anna Teresa Rondinella**, GNLC, UNESCO Global Network of Learning Cities, UNESCO Chairs Dialogues

**Luis Romera**, Professor of Metaphysics at the Faculty of Philosophy of the Pontifical University of the Holy Cross

**Giampiero Sammuri**, President of Federparchi

15:45

Coffee break

16:00

#### SESSION 6 : VOICES FROM THE WORLD

*"Telling the protection of nature, often in life threatening situations"*

Chair: **Cristina Giannetti**, CREA

**Keya Acharya**, Journalist, President of the Environmental Journalists Forum in India

**Lourdes Lázaro Marín**, Mediterranean Environmental Information Communicators Network

**Katiana Murillo**, Journalist, Consultant in Communications, Climate Change, Sustainable Tourism and Digital Marketing - Climate Change Communication Network, Latinclima, Costa Rica

**Dalia Abdel Salam**, Journalist Editor-in-Chief for Science magazine, Egypt

17:00

#### PANEL

*"Information and awareness raising, a common commitment"*

Chair: **Cristina Giannetti** (CREA)

Introduction and conclusions **Ilaria Fontana**, Undersecretary of State at the Ministry of Ecological Transition

**Sadie Babits**, President Society of Environmental Journalists (USA)

**Alfonso Cauteruccio**, President Greenaccord

**Gulcin Karadeniz**, Head of Group in Communications Programme European Environment Agency

**Stefano Laporta**, President of ISPRA

**Lorenzo Ottolenghi**, Deputy Director of Rai Cultura and Educational

**Arma dei Carabinieri Press Office**

informazioni sui temi della biodiversità.

Con il sostegno di Internews'EarthJournalism Network, entrambe le iniziative hanno deciso di collaborare per aumentare la qualità della copertura dei podcast incentrati sulla biodiversità in tutta l'America Latina e combinare le forze per un risultato migliore.

Con una portata regionale di circa 7.000 giornalisti e decisori in America Latina, hanno collaborato per fornire formazione e supporto individualizzato per i podcast ai giornalisti. Il progetto, sostenuto dalla Biodiversity Media Initiative (BMI) della EJNI, ha continuato a produrre PodcastRaiz, (RootsPodcast), una prima serie in lingua spagnola che si concentra sui temi della biodiversità in America Latina. Gli episodi del podcast sono stati pubblicati su Spotify, Apple Podcasts, Google e escuchoraz.com, il microsito sviluppato per il progetto. Alcuni episodi sono stati riprodotti anche da stazioni radio locali. In totale, gli episodi del podcast sono stati riprodotti migliaia di volte in 14 diversi paesi dell'America Latina. Effettivamente, c'è una cultura nascente del podcast in America Latina e un crescente interesse delle persone dietro questo formato di notizie. Diversi mercati emergenti stanno aumentando rapidamente la loro base di ascoltatori di podcast, in particolare in America Latina, secondo Insider Intelligence. La società di ricerche di mercato ha scoperto che "lo spagnolo è sulla buona strada per diventare la seconda lingua universale per il podcasting". Messico, Brasile e Argentina sono i tre paesi latinoamericani con più ascoltatori di podcast e tra i primi 15 al mondo.

\* \* \*

#### **Sadie Babits**

Presidente Society of Environmental Journalists (USA)

#### *Il ruolo essenziale del giornalismo nell'era del cambiamento climatico*

Il cambiamento climatico è il motivo per cui così tanti media in tutto il mondo stanno mettendo la biodiversità sotto il microscopio e le stanno dando il giusto riconoscimento. L'innalzamento del livello del mare, lo scioglimento dei ghiacciai, gli incendi devastanti e gli eventi meteorologici estremi mettono queste storie ambientali direttamente in prima pagina. I giornalisti forniscono informazioni affidabili in questo panorama mediatico, smascherando e sfatando la disinformazione che prolifera sui social media, e le narrazioni distorte avanzate dalle industrie che hanno più da perdere in una transizione energetica verde. Le redazioni si stanno alzando impegnando per affrontare questa sfida, aumentando il personale e la copertura giornalistica. Ma i giornalisti devono spostarsi dal tradizionale rapporto incentrato sul problema per incorporare anche risposte e soluzioni. Un altro cambiamento necessario è che i giornalisti smettano di trattare il clima e la biodiversità come una stretta veloce "battuta". Il pubblico deve capire come il clima e la biodiversità siano intrecciati in molte delle notizie di

issues.

With the support of Internews' Earth Journalism Network, both initiatives decided to collaborate to increase the quality of biodiversity-focused podcast coverage across Latin America and combine the strengths for a better outcome.

With a regional reach of approximately 7,000 journalists and decision-makers in Latin America, they collaborated to provide individualized podcast training and support for journalists. The project, supported by EJN's Biodiversity Media Initiative (BMI), went on to produce Podcast Raiz, (Roots Podcast), a first-of-its-kind Spanish language series that focuses on biodiversity issues across Latin America.

The podcast episodes were published on Spotify, Apple Podcasts, Google and escuchoriaz.com, the microsite developed for the project. Some episodes were also reproduced by local radio stations. In total, podcast episodes were played thousands of times across 14 different Latin American countries. Actually, there is a nascent podcast culture in Latin America and a growing interest of people behind this news format.

Several emerging markets are growing their podcast listener base rapidly, particularly in Latin America, according to Insider Intelligence. The market research company found that "Spanish is well on the way to becoming the second universal language for podcasting". Mexico, Brazil and Argentina are the three Latin American countries with more podcast listeners and among the first 15 worldwide.

\* \* \*

#### **Sadie Babits**

President Society of Environmental Journalists (USA)

#### *The essential role of journalism in the age of climate change*

Climate change is the reason why so many media outlets globally are putting biodiversity under the microscope and giving it its rightful due. Sea level rise, melting glaciers, devastating wildfires and extreme weather events put these environmental stories squarely on the front page. Journalists provide trusted information in this media landscape by exposing and debunking the misinformation that proliferates on social media; and, slanted narratives advanced by industries that stand to lose the most in a green energy transition.

Newsrooms are rising to meet this challenge, scaling up staff and coverage. Yet journalists must shift from traditional problem-centric reporting to incorporate responses and solutions as well. Another needed change is for journalists to stop treating climate and biodiversity as a narrow 'beat.' The public must understand how climate and biodiversity are interwoven in so much of today's news.

Ultimately, addressing climate change at scale and meaningfully protecting our natural

Modera: **Gianluca Cocco**, Regione Sardegna

**Federico Maria Butera**, Professore Emerito di Fisica Tecnica Ambientale al Politecnico di Milano, Membro del CTS del Piano Ri-Generazione Scuola del Ministero dell'Istruzione

**Alessandro Campanaro**, Ricercatore presso il CREA (Centro di Ricerca Difesa e Certificazione) di Firenze

**Tomaso Colombo**, Parco Nord Milano Rete Weec, Progetto Scuola Forestami del Comune di Milano

**Anna Teresa Rondinella**, GNLC, UNESCO Global Network of Learning Cities, Dialoghi Cattedre UNESCO

**Luis Romera**, Ordinario di Metafisica presso la Facoltà di Filosofia della Pontificia Università della Santa Croce

**Giampiero Sammuri**, Presidente di Federparchi

**15:45**

Pausa caffè

**16:00**

#### **SESSIONE 6 : VOCI DAL MONDO**

*"Raccontare la protezione della natura. Spesso a rischio della vita"*

Modera: **Cristina Giannetti**, CREA

**Keya Acharya**, Giornalista, Presidente del Forum dei Giornalisti Ambientali in India

**Lourdes Lázaro Marín**, Rete Mediterranea Comunicatori per l'Informazione Ambientale

**Katiana Murillo**, Giornalista, Consulente in comunicazioni, cambiamenti climatici, turismo sostenibile e marketing digitale - Rete di comunicazione sui cambiamenti climatici (Latinclima), Costarica

**Dalia Abdel Salam**, Giornalista Caporedattore per Science Magazine, Egitto

**17:00**

#### **TAVOLA ROTONDA**

*"Informare e sensibilizzare, un impegno comune"*

Modera: **Cristina Giannetti**, CREA

Introduce e conclude **Iliaria Fontana**, Sottosegretario di Stato al Ministero della Transizione Ecologica

**Sadie Babits**, Presidente Society of Environmental Journalists (USA)

**Alfonso Cauteruccio**, Presidente Greenaccord

**Gulcin Karadeniz**, Capo Gruppo Programma di Comunicazione Agenzia Europea dell'Ambiente

**Stefano Laporta**, Presidente ISPRA

**Lorenzo Ottolenghi**, Vice Direttore Rai Cultura ed Educational

**Ufficio Stampa Arma dei Carabinieri**

**Stefano Vaccari**, CREA General Manager

## ACKNOWLEDGMENTS AND CONCLUSIONS

Chair: **Mario Salomone**, WEEC Network Secretary General

**Ettore Prandini**, Coldiretti

**Antonio Pietro Marzo**, Commander of the CUFAA

## Abstracts

**Davide De Laurentis**

Deputy Commander of CUFA

### *At the service of biodiversity culture*

Environmental education has always represented an important tool used by the Italian State Forest Service (CFS) to support its mission to preventing and repressing environmental crimes. Such working system has been further strengthened since 2017 when, due to the merger with the Arma dei Carabinieri, environmental education has increasingly become a way to educate toward environmental legality. Currently the Environmental and Agri-food Forestry Command (CUFA) of the Carabinieri is developing by all its departments the following step to enrich the environmental legality concept with a set of knowledge, skills, wisdom, information, critical reflections; leading to a further increase in the individual and collective responsibility sense, thus converting it into a “culture” of biodiversity protection.

\* \* \*

**Alessandro Chiarucci**

BIOME Lab, Department of Biological, Geological and Environmental Sciences, Alma Mater Studiorum - University of Bologna

### *The roots of Nature for biodiversity preservation*

Climate changes, ecosystem crises and biodiversity collapse are topics which reached the attention of communication media and political debate. The understanding of the intrinsic link between threats to human well-being, first of all pandemics, and ecosystem status helped in this process. Biodiversity is, however, a concept still poorly understood to the public and politics,

2018. Voglio quindi descrivere, con le parole, con diapositive e fotografie, questo programma molto interessante per i giornalisti, quali tematiche sono state trattate e la sua risposta il suo impatto sui media. Mostrerò anche le influenze che questo programma ha avuto sui suoi borsisti cinque anni dopo.

\* \* \*

**Lourdes Lázaro Marín**

Centro IUCN per la Cooperazione Mediterranea

### *Rete dei comunicatori mediterranei di informazione ambientale*

La dichiarazione di Malaga approvata dagli oltre 50 partecipanti intervenuti al 1° Meeting dei giornalisti ambientali delle agenzie di stampa del Mediterraneo, tenutosi a Malaga nel dicembre 2015, ha riconosciuto di diffondere una sufficiente informazione ambientale e scientifica attraverso i mass media e i social network per formare ed educare l'opinione pubblica e i decisori politici in una regione che è riconosciuta come hotspot di biodiversità ma che soffre ancora di gravi sfide ambientali che si sono aggravate negli ultimi anni soprattutto a causa dei cambiamenti climatici, con evidenti e preoccupanti implicazioni sociali ed economiche per la società. La piattaforma Megreenjournalism è il risultato della collaborazione tra i giornalisti ambientali e scientifici dell'Alliance of Mediterranean News Agencies (AMAN) e le organizzazioni ambientali a livello regionale in tutto il Mediterraneo, tra cui IUCN-Med, MedWET, UNEP-MAP, UfM e WWF Med, al fine di creare un network in grado di favorire un giornalismo rigoroso sulle questioni ambientali e scientifiche nella regione del Mediterraneo con l'obiettivo di contribuire a migliorare la comprensione del pubblico in generale sulle sfide ambientali, nonché la loro soluzione.

\* \* \*

**Katiana Murillo**

Giornalista, Consulente in comunicazioni, cambiamenti climatici, turismo sostenibile e marketing digitale - Rete di comunicazione sui cambiamenti climatici (Latinclima), Costa Rica

### *Giornalismo collaborativo sulla biodiversità in America Latina*

Nel 2021, LatinClima e Claves21, entrambe reti di giornalisti in America Latina, hanno notato una mancanza di conoscenza nella regione per quanto riguarda il podcasting e una mancanza di

journalists, what areas were covered and its response in the media. I will also show the impact this programme has had on its Fellows five years later.

\* \* \*

### **Lourdes Lázaro Marín**

IUCN Centre for Mediterranean Cooperation

#### *Network of Mediterranean Environmental Information Communicators*

The Malaga declaration endorsed by more than 50 participants attended the 1st Meeting of environmental journalists from news agencies in the Mediterranean held in Malaga in December 2015 acknowledged the pressing importance of disseminating sufficient environmental and scientific information via the mass media and social networks to form and educate public opinion and decision makers in a region that is recognised as a biodiversity hotspot but it is still suffering serious environmental challenges that have exacerbated in recent years especially due to climate change, with evident and worrisome social and economic implications for society. The Megreenjournalism platform is a result of the collaboration between environmental and scientific journalists of the Alliance of Mediterranean News Agencies (AMAN) and environmental organisations at regional level across the Mediterranean, including IUCN-Med, MedWET, UNEP-MAP, UfM and WWF Med as to promote networking to foster rigorous news reporting on environmental and scientific issues in the Mediterranean region with a view to helping improve the general public's understanding of environmental challenges as well as their solution.

\* \* \*

### **Katiana Murillo**

Journalist, Consultant in Communications, Climate Change, Sustainable Tourism and Digital Marketing - Climate Change Communication Network, Latinclima, Costa Rica

#### *Collaborative journalism on biodiversity in Latin America*

In 2021, LatinClima and Claves21, both networks of journalists in Latin America, noticed a knowledge gap in the region regarding podcasting and a lack of information about biodiversity

**Stefano Vaccari**, Direttore Generale CREA

### **RINGRAZIAMENTI E CONCLUSIONI**

Modera: **Mario Salomone**, Segretario Generale WEEC Network

**Ettore Prandini**, Coldiretti

**Antonio Pietro Marzo**, Comandante del CUFAA

## **Abstracts**

### **Davide De Laurentis**

Vice Comandante del CUFA

#### *Al servizio della cultura della biodiversità*

L'educazione ambientale ha sempre rappresentato uno strumento importante con cui il CFS ha accompagnato la missione di prevenzione e repressione dei reati ambientali. Tale modo di operare è stato ulteriormente rafforzato dal 2017 quando, con la fusione con l'Arma dei Carabinieri, l'educazione ambientale ha assunto sempre più i connotati di educazione alla legalità ambientale. Lo stadio successivo a cui il Comando unità forestali ambientali e agroalimentari (CUFA) dell'Arma dei Carabinieri sta lavorando con tutti i suoi reparti è quello di arricchire la nozione di legalità ambientale con un insieme di conoscenze, competenze, saperi, informazioni, riflessioni critiche, che portano ad accrescere sempre più il senso di responsabilità, individuale e collettivo e che, quindi, diventa "cultura" della salvaguardia della biodiversità.

\* \* \*

### **Alessandro Chiarucci**

BIOME Lab, Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

#### *Le radici della Natura per la preservazione della biodiversità*

I cambiamenti climatici, la crisi degli ecosistemi e il collasso della biodiversità sono temi che hanno raggiunto l'attenzione dei mezzi di comunicazione e del dibattito politico. La comprensione del legame intrinseco tra minacce al nostro benessere, in primis le pandemie, e lo stato degli ecosistemi ha aiutato in questo processo. La biodiversità è, tuttavia, ancora un concetto poco compreso al

and it is often interpreted to with the only component connected to agrifood chain, or to the part connected to cultural landscapes. Biodiversity is an emergent property of our Planet, evolved during millions of years, and most of it is associated to natural spaces and processes. Human life is also deeply rooted in Nature and it is intrinsically linked to the functioning of ecosystems. By the end of the century we could assist to the disappearance of half of existing species: the sixth mass extinction. Urges a new consciousness of the value of biodiversity and the recognition of its fundamental value.

The notorious Edward O. Wilson (1929-2021) has recently proposed a new deal between humans and Nature to save the life of this planet as we presently see it, namely "Half Earth", half for human beings and half for the rest of the life. Saving the most intact ecosystems and dedicating half of the planet surface to biodiversity conservation we would allow the survival of most of the life forms presently existing. Recent social and economic trends, such as the abandonment of direct exploitation pressures in large areas, can also offer new opportunities. It is needed to immediately protect the most intact places of the Planet and restore a vast degraded areas. Also the European Biodiversity Strategy 2030 presses in this direction, indicating the protection of 30% of the Union surface, one third of which strictly protected. We are still far from these targets and the time left is not much.

The primary emergence is to guarantee the existence of spaces in which Nature could continue its fundamental processes without a direct human control. We need a precise and ambitious target in this direction, to be declined at the scale of single State or Region, similarly to what has been done for the policy of planting millions of trees. My proposal is to "dedicate exclusively to the natural processes millions of Nature patches, one for each citizen", to realise a network of "Noah Arches of Biodiversity", or "Anthropogenic refugia", preserving fundamental ecological and evolutionary processes, for the survival of biodiversity. In Italy, for example, we should dedicate to this target 500m2 for each citizen, such to reach the 10% of country territory strictly protected, to release benefits for surrounding areas, for the exclusive benefit of present and future generations.

\* \* \*

#### Marie Stenseke

Deputy Dean of the School of Business, Economics and Law, University of Gothenburg, Co-chair of the Multidisciplinary Expert Panel of the Intergovernmental science-policy Platform on Biodiversity & Ecosystem Services (IPBES)

#### *Social dimensions of nature. With some links and questions to environmental education*

Humans are part of the biological diversity on Earth. Their activities represent the dominant drivers of changes in biodiversity, with implications for the contributions of nature to humans and, ultimately, for human quality of life. Nature and human culture are inseparable. Therefore,

e il loro impatto sulla biodiversità. Le azioni hanno riguardato

- 1) La formazione dei moltiplicatori, ovvero del personale dei parchi nazionali, delle altre aree protette, degli zoo, degli orti botanici e dei musei scientifici sul tema delle IAS
- 2) una campagna di comunicazione per i cittadini con azioni mirate per le scuole, i visitatori dei parchi e i viaggiatori in transito negli aeroporti, attraverso eventi di citizen science.
- 3) formazione del personale di tutti i soggetti pubblici coinvolti nell'attuazione del Regolamento europeo sul contrasto alle IAS (EU 1143/2014): ministeri, regioni e province autonome, punti di ispezione transfrontaliera e così via.
- 4) Formazione della comunità scientifica e il suo coinvolgimento diretto nella preparazione di una black list delle specie aliene invasive prioritarie per l'Italia e di una serie di raccomandazioni da sottoporre al Governo Italiano in vista dell'attuazione del Regolamento EU 1143/2014.
- 5) Diffusione degli strumenti volontari quali i codici di condotta, linee guida per la gestione delle IAS e manuali tecnici presso i vari soggetti economici e ricreativi coinvolti: florovivaisti, commercianti di animali, liberi professionisti, pescatori ricreativi e cacciatori.

\* \* \*

#### Keya Acharya

Presidente, Forum dei giornalisti ambientali in India (FEJI)

L'India, con la sua popolazione di 1,3 miliardi di abitanti, risulta essere il settimo paese più grande del mondo, il secondo più grande in Asia, con dieci regioni biogeografiche caratterizzate da montagne, foreste, praterie, zone di altopiano, un vasto litorale con i suoi ecosistemi costieri e marini. Non deve quindi sorprendere che le sue variegate condizioni fisiche abbiano dato origine a un complesso sistema di ecosistemi variegati ad elevata biodiversità, che conta il 7,8% del numero totale di specie nel mondo. Tuttavia, la crescente frammentazione dell'habitat, lo sviluppo industriale, l'urbanizzazione, il cambiamento climatico, il declino della diversità genetica e lo sfruttamento eccessivo delle risorse sono solo alcune delle minacce cui vanno incontro le risorse naturali dell'India.

La rapida urbanizzazione e la migrazione rurale hanno portato le grandi città ad espandersi a danno dei piccoli centri e villaggi adiacenti. La biodiversità naturale risulta essere una vittima ancora silenziosa di questo crescente problema. Il Forum dei giornalisti ambientali in India (FEJI), si era reso conto, fin dal suo inizio nel 2012, che i media rivestivano un ruolo chiave da svolgere nel favorire la conoscenza e la sensibilizzazione sul tema. Per questo motivo, nel 2013, FEJI ha contattato la filantropa indiana, la signora Rohini Nilekani, per la sponsorizzazione di un programma di borse di studio per giornalisti. La signora Nilekani ha accettato un programma di borse di studio di 3 anni per approfondire il tema della biodiversità all'interno dei media. FEJI ha quindi condotto un programma triennale di borse di studio sui media, dal 2014 al 2017-

- 1) The training of multipliers, i.e. the staff of national parks, other protected areas, zoos, botanical gardens and scientific museums on the theme of IAS
- 2) a communication campaign for citizens with targeted actions for schools, park visitors and travelers in transit at airports, through citizen science events.
- 3) staff training of all public entities involved in the implementation of the European Regulation on contrasting IAS (EU 1143/2014): ministries, regions and autonomous provinces, cross-border inspection points and so on.
- 4) Training of the scientific community and its direct involvement in the preparation of a black list of priority invasive alien species for Italy and a series of recommendations to be submitted to the Italian Government in view of the implementation of EU Regulation 1143/2014.
- 5) Dissemination of voluntary tools such as codes of conduct, guidelines for the management of IAS and technical manuals among the various economic and recreational subjects involved: horticulturalists, animal traders, freelancers, recreational fishermen and hunters.

\* \* \*

#### **Keya Acharya**

President, Forum of Environmental Journalists in India (FEJI)

India, with a huge population of 1.3b, is the seventh largest country in the world, the second largest in Asia, with ten bio-geographic regions featuring mountains, forests, grasslands, plateau areas, a huge coastline with its coastal and marine ecosystems.

Not surprisingly, its varied physical features have given rise to a complex maze of diverse ecosystems and mega biodiversity, holding 7.8% of the world's total number of species.

However, increasing habitat fragmentation, industrial development, urbanisation, climate change, dying genetic diversity and over-exploitation of resources are just some of the threats facing India's natural resources.

Rapid urbanisation and rural migration have caused cities spread to adjoining small towns and villages.

A still silent victim in this growing problem has been natural biodiversity.

The Forum of Environmental Journalists in India (FEJI), had realised, right at its inception in 2012, that the media had a key role to play in aiding dissemination and awareness on the matter. Thus, in 2013, FEJI approached Indian philanthropist, Ms. Rohini Nilekani, for sponsoring a fellowship program for journalists. Ms. Nilekani agreed to a three-year programme for a media biodiversity fellowship program.

FEJI thus conducted a three-year media fellowship programme conducted from 2014 to 2017- 18. I will describe, through narrative, slides and photographs, this very interesting programme for

pubblico e alla politica, e viene spesso identificata con la sola componente collegata alle tematiche alimentari, o con quella legata ai paesaggi culturali. La biodiversità è una caratteristica emergente del nostro Pianeta, evolutasi in milioni di anni, e la maggior parte di essa è associata a spazi e processi naturali. Anche la vita umana ha le sue radici nella Natura ed è intrinsecamente legata al funzionamento degli ecosistemi. Da qui alla fine del secolo potremmo assistere alla scomparsa di metà delle specie esistenti: la sesta estinzione di massa. Urge una nuova consapevolezza sul valore della biodiversità e il riconoscimento del suo valore fondamentale.

Il grande Edward O. Wilson (1929-2021) ha recentemente proposto un patto tra uomo e Natura per salvare la vita come la conosciamo oggi, denominato "Metà del Pianeta", metà per gli umani e metà per le altre forme di vita. Impegnandosi a salvare gli ecosistemi più intatti e dedicando metà della superficie terrestre alla conservazione della biodiversità permetteremo la sopravvivenza di gran parte delle forme di vita che esistono. I trend sociali ed economici recenti, come l'abbandono di larghe aree del territorio da pressioni dirette di utilizzo, offrono anche nuove opportunità. Serve proteggere da subito tutti i luoghi più intatti del Pianeta e restaurare intere aree. Anche la Strategia Europea per la Biodiversità 2030 va in questa direzione, indicando la protezione del 30% del territorio, un terzo del quale in modo rigoroso. Siamo ancora lontani da questi obiettivi e il tempo a disposizione non è molto.

L'emergenza primaria è garantire l'esistenza di spazi dedicati ai soli processi naturali, ove la Natura possa continuare i propri processi senza controllo umano diretto. Serve un obiettivo preciso e ambizioso in questa direzione, da declinare a scala di singolo stato o regione, così come si è fatto per le politiche di piantare milioni di alberi. La mia proposta è quella di "destinare ai soli processi naturali milioni di tessere di Natura, una per ciascun cittadino", per realizzare una rete di "Arche di Noè della Biodiversità", dei veri e propri "Rifugi dell'Antropocene", in cui preservare processi ecologici ed evolutivi fondamentali, per la sopravvivenza della biodiversità. In Italia, ad esempio, dovremmo dedicare a questo fine 500m2 per ciascun cittadino, così da raggiungere il 10% di territorio rigorosamente protetto, per il solo bene delle generazioni future.

\* \* \*

#### **Marie Stenseke**

Vice preside della Scuola di Business, Economia e Diritto, Università di Göteborg, co-presidente del gruppo di esperti multidisciplinare della Piattaforma intergovernativa scienza-politica sulla biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES)

#### ***Dimensioni sociali della natura. Con alcuni collegamenti e domande all'educazione ambientale***

Gli esseri umani fanno parte della diversità biologica del pianeta. Le loro attività rappresentano i driver dominanti dei cambiamenti nella biodiversità, con implicazioni per i contributi della natura agli esseri umani e, in definitiva, per la qualità della vita umana. La natura e la cultura

to come to grips with the alarming loss of biodiversity and ecosystem functions without compromising other global challenges such as global justice and wellbeing for all, knowledge on humans and societies has to be integrated with knowledge on genes, species and ecosystems. Approaches in social science and humanities place biodiversity and ecosystem functions in broader societal contexts. It is critically important to consider aspects such as power structures and knowledge acquisitions for understanding what measures would be effective and appropriate for halting the loss of biodiversity. Crucial topics include norms and value systems, human behavior and societal change, knowledge and learning, economic benefits, health and welfare aspects associated with biological diversity, societal strategies for conservation and sustainable use, democracy aspects, legal, economic and communicative instruments, physical planning and various forms of collaboration.

IPBES global assessment on biodiversity and ecosystem services concluded that integrative, adaptive, informed and inclusive governance approaches including smart policy mixes are needed for bringing about transformative change from current negative trends towards more sustainable ones. Among the key leverage points identified in the assessment is to promote education and knowledge generation and sharing. A fundamental role for education in sustainability is being a precursor to well-functioning societies. Following IPBES global assessment, achieving sustainability from local to global levels will benefit from multiple strategies for education and learning, from recognizing and promoting local environmental knowledge and sustainable practices to integration throughout school curricula. Education that leads to sustainable development and enduring change in knowledge, skills, attitudes, and values embraces a “whole person” approach, and can enhance values such as connectedness, care and kinship.

\* \* \*

### Mario Salomone

WEEC Network

#### *Environmental education today*

The sense of environmental education today is well represented by the very program of this conference, which emphasizes its centrality in the “deeper formation of the citizen” and as “the only possibility for a better future”.

“Nature in Mind” takes place in a year full of events and significant anniversaries for the environment, nature, biodiversity.

Among the many, we recall in particular the MIT report to the Club of Rome “The Limits to Growth” (presented at the Smithsonian Institution on March 2, 1972) and the first UN conference

di sintonia), un’esperienza somatica (esercizio fisico, benessere), un’esperienza relazionale (interazione con la natura di interiorità ed exteriorità e di condivisione con altri).

2. Il rapporto con la natura, s’è autentico, comporta la consapevolezza di un riconoscimento: vale a dire della presa di coscienza di essere dinnanzi e immersi in una realtà che, nella sua alterità, possiede una sua identità, con dinamismi che vanno identificati e assunti nella loro realtà e concretezza.

3. Il riconoscimento della conformazione oggettiva della natura e dei suoi dinamismi comporta un’esigenza di rispetto. L’esperienza della natura è un’esperienza ecologica, il che significa anche etica. La coscienza ecologica si mostra come assunzione di un’identità e un dinamismo che non posso manipolare senza gravi conseguenze. Il lavoro umano e la scoperta di risorse naturali deve andare di pari passo con il rispetto che si manifesta in un atteggiamento etico di responsabilità.

4. Il rapporto con la natura, con il suo diletto, il suo riconoscimento e il suo rispetto, conduce a un atteggiamento di ringraziamento. La natura non mi appartiene, non è un mio prodotto: mi viene data come un dono straordinario nel quale vivo la mia identità. Questo punto di vista – che integra gli altri e si esprime sia in opere d’arte che in sentimenti profondi di ciascuno di noi – indirizza al valore simbolico della natura e quindi apre lo spazio della trascendenza, con la sua valenza anche religiosa.

Per questi quattro elementi del rapporto umano con la natura, tale rapporto include una valenza educativa di notevole portata a livello di interiorità della persona (anch’essa si scopre meritevole di riconoscimento, rispetto e ringraziamento) e quindi a livello relazionale, civico e sociale.

\* \* \*

### Giampiero Sammuri

Presidente di Federparchi

L’educazione ambientale è, insieme alla conservazione della biodiversità, uno dei compiti principali delle aree protette. È un settore di attività che negli ultimi anni ha subito una decisa evoluzione con un approccio e metodologie che consentono di perseguire in maniera sempre più efficace importanti obiettivi educativi. più

Un esempio è quello che ha fatto il più antico parco italiano, il Gran Paradiso, che è passato da interventi verso le scuole di tipo tradizionale che consistevano nell’ accogliere gite scolastiche ed accompagnarle in natura o in interventi in aula a un progettualità più articolata completo e duratura con le scuole del territorio.

L’altro esempio da ricordare è il progetto Life ASAP, che ha visto capofila ISPRA, e numerosi partner tra i quali il Ministero dell’ambiente, Federparchi, Legambiente e quattro parchi nazionali.

Il progetto si proponeva di “educare” su una tema molto difficile: le specie aliene invasive (IAS)

of harmony), a somatic experience (physical exercise, well-being) and a relational experience (interaction with nature of interiority and exteriority and sharing with others).

2. The relationship with nature, if authentic, implies the awareness of a recognition: that is, the awareness of being in front of and immersed in a reality that, in its otherness, has its own identity, with dynamics that must be identified and assumed in their reality and concreteness.

3. Recognizing the objective conformation of nature and its dynamics entails a need for respect. The experience of nature is an ecological experience, which also means ethics. Ecological awareness shows itself as the assumption of an identity and a dynamism that cannot be manipulated without serious consequences. Human work and the discovery of natural resources must go hand in hand with respect showing itself in an ethical attitude of responsibility.

4. The relationship with nature, with its delight, recognition and respect, leads to an attitude of thanksgiving. Nature does not belong to me, it is not my product: it is given to me as an extraordinary gift in which I live my identity. This point of view - which integrates the others and is expressed both in works of art and in the deep feelings of each of us - addresses to the symbolic value of nature, giving place to transcendence, with its religious value as well.

Considering these four elements of the human relationship with nature, this connection includes an high educational value at the interiority level of the person (revealing itself worthy of recognition, respect and gratitude) and then at the relational, civic and social level.

\* \* \*

### Giampiero Sammuri

President of Federparchi

Environmental education is, together with the conservation of biodiversity, one of the main tasks of protected areas. It is a sector of activity that in recent years has undergone a decisive evolution with an approach and methodologies that allow it to pursue important educational objectives in an increasingly effective way. An example is what the oldest Italian park, the Gran Paradiso, has made, which has gone from interventions towards traditional schools which consisted in welcoming school trips and accompanying them in nature or in one-off classroom interventions to a more fully articulated and lasting with local schools.

The other example to remember is the LIfe ASAP project, which saw ISPRA as leader, and numerous partners including the Ministry of the Environment, Federparchi, Legambiente and four national parks. The project aimed to “educate” on a very difficult topic: invasive alien species (IAS) and their impact on biodiversity. Actions have concerned

umana sono inseparabili. Perciò, per venire a capo dell’allarmante perdita di biodiversità e delle funzioni degli ecosistemi senza compromettere altre sfide globali come la giustizia globale e il benessere per tutti, la conoscenza degli esseri umani e delle società deve essere integrata con la conoscenza dei geni, delle specie e degli ecosistemi. Gli approcci delle scienze sociali e umane collocano la biodiversità e le funzioni degli ecosistemi in contesti sociali più ampi. È criticamente importante considerare aspetti come le strutture di potere e le acquisizioni di conoscenza per capire quali misure sarebbero efficaci e appropriate per fermare la perdita di biodiversità. Gli argomenti cruciali includono norme e sistemi di valori, comportamento umano e cambiamento sociale, conoscenza e apprendimento, benefici economici, aspetti della salute e del benessere associati alla diversità biologica, strategie sociali per la conservazione e l’uso sostenibile, aspetti della democrazia, strumenti legali, economici e comunicativi, pianificazione fisica e varie forme di collaborazione.

La valutazione globale dell’IPBES sulla biodiversità e i servizi ecosistemici ha concluso che sono necessari approcci di governance integrativi, adattivi, informati e inclusivi, inclusi mix di politiche intelligenti, per portare un cambiamento trasformativo dalle attuali tendenze negative verso altre più sostenibili. Tra i punti chiave identificati nella valutazione c’è quello di promuovere l’educazione e la generazione e condivisione delle conoscenze. Un ruolo fondamentale per l’educazione alla sostenibilità è quello di precursore di società ben funzionanti. Seguendo la valutazione globale dell’IPBES, il raggiungimento della sostenibilità dal livello locale a quello globale beneficerà di molteplici strategie per l’educazione e l’apprendimento, dal riconoscimento e la promozione delle conoscenze ambientali locali e delle pratiche sostenibili all’integrazione nei programmi scolastici. L’educazione che porta allo sviluppo sostenibile e al cambiamento duraturo di conoscenze, abilità, atteggiamenti e valori abbraccia un approccio di “tutta la persona” e può rafforzare valori come la connessione, la cura e la parentela.

\* \* \*

### Mario Salomone

WEEC Network

#### *L’educazione ambientale oggi*

Il senso dell’educazione ambientale oggi è ben rappresentato dal programma stesso di questo convegno, che sottolinea la sua centralità nella «formazione più profonda del cittadino» e come «unica possibilità per un futuro migliore».

“Nature in Mind” si colloca in un anno ricco di eventi e di anniversari significativi per ambiente, natura, biodiversità.

Tra i tanti, ricordiamo in particolare il rapporto del MIT al Club di Roma “The Limits to Growth” (presentato allo Smithsonian Institution il 2 marzo 1972) e la prima conferenza dell’ONU

on the environment (Stockholm, June 5, 1972).

It was at the turn of the '60s and '70s of the last century that, after the pioneering denunciation of Rachel Carson ("Silent Spring", 1962), UNEP was founded, environmental movements multiplied, the first ministries of the environment were born, Earth Day and, after Stockholm, World Environment Day began to be celebrated. It is no coincidence that at that time (as it was discovered many years later) the human ecological footprint on natural capital exceeded that of the planet.

A new great acceleration of the Anthropocene was taking place.

In those same years, an educational dimension was emerging, which the 1977 intergovernmental conference in Tbilisi defined well, at the end of a complex process that had also included Stockholm: environmental education.

Half a century later, environmental education not only confirms the validity of the principles sanctioned then, but it becomes even more central. Since then, new knowledge and new tools have been added to the contributions mentioned and to the many others we could have mentioned. The possible scenarios - if we do not move, all together as a human race, towards an ecological conversion, inspired by an integral ecology - become more and more threatening on the level of climate and ecosystems, certainly, but also on the interconnected social and economic levels, peace and health, civil coexistence and security, justice and freedom.

I dare say that today it is even clearer that the environmental approach to education must be a compass for every sector, formal, non-formal and informal, that has to do with the objectives indicated by the Tbilisi Declaration in 1977:

- Awareness
- Knowledge
- Attitudes
- Skills
- Active participation at every level as social groups and individuals.

What is needed is a conversion to the environmental approach of schools, universities and research, of the world of information and culture and of the various articulations of civil society, and it is necessary to make greater use of the resources already engaged in the field of non-formal education, from parks, to local communities, to the Third Sector.

As I mentioned, the program of this conference interprets well the sense of a challenge:

1. It reminds us that the environment (as stated in Article 1 of the 1977 Declaration) is to be considered "in its totality: natural and built, technological and social (economic, political, historical-cultural, ethical, aesthetic)".
2. It reminds us of "the fact that biological and physical characteristics form the natural basis of the human environment" (ibid.) and the "limits to growth."
3. It therefore puts the natural basis of life back at the center of public discourse (as also recalled by the quotation from Sir Patrick Geddes placed at the epigraph of the program) and that nature which has been mistreated exponentially by the acceleration of the Anthropocene and from which we have been separated by urbanization, the artificialization of the earth's landscape

**Alessandro Campanaro**

CREA Centro di ricerca Difesa e Certificazione, Firenze

*La scienza partecipata per avere a cuore e "in mente" la natura*

La divulgazione scientifica, l'integrazione delle conoscenze provenienti da differenti ambiti di ricerca e la promozione del dibattito su tematiche scientifiche di interesse nazionale e internazionale sono tra le finalità e attività istituzionali del CREA.

In tale contesto e nell'ambito della tutela della biodiversità, il Centro di ricerca Difesa e Certificazione sta sperimentando un'educazione non formale tramite progetti di citizen science.

Il progetto LIFE ESC360 - 360 volunteers for monitoring forest biodiversity in the Italian Natura 2000 network si è rivolto ad un target "difficile", giovani di 18-30 anni, che sono stati coinvolti in attività di monitoraggio di habitat e specie protetti nelle Riserve Naturali Statali incluse nella Rete Natura 2000 e gestite dal Raggruppamento Biodiversità dell'Arma dei Carabinieri.

Il medesimo approccio di learning by doing è alla base dell'iniziativa InNat che invece propone un percorso di cittadinanza attiva mediante la raccolta di segnalazioni di specie protette sul territorio nazionale.

Queste esperienze mirano all'integrazione dei cittadini nella ricerca scientifica: sono proprio questi, infatti, a poter fungere da motore per una maggiore consapevolezza ambientale, in modo tale da poter sviluppare una cittadinanza di nuova generazione che abbia a cuore e "in mente" la natura.

\* \* \*

**Luis Romera**

Ordinario di Metafisica presso la Facoltà di Filosofia della Pontificia Università della Santa Croce

*Dialogo tra educatori formali, non formali e informali*

Nell'analisi della dimensione educativa del rapporto con la natura entrano in gioco diversi elementi che configurano una totalità, crescente e sempre formativa, che aiuta di maniera progressiva alla maturazione della persona, con ricadute relazionali, civiche e sociali di notevole portata.

Tale intreccio è costituito da dimensioni formalmente educative, ma anche da altre che non siamo soliti a denominare educative, ma che lo sono in modo incisivo.

Nel percorso formativo del rapporto con la natura emergono quattro concetti che vorremmo abbozzare, nella loro valenza educativa.

1. Il rapporto con la natura si vive come diletto: l'esperienza della natura possiede un carattere plurale con una sua specificità ben marcata, perché è un'esperienza estetica (contemplativa,

### Alessandro Campanaro

CREA Research Center for Defense and Certification, Florence

#### *Participatory science to have nature at heart and in mind*

The dissemination of scientific knowledge, the integration of knowledge from different research fields and the promotion of debate on scientific issues of national and international interest are among the aims and institutional activities of CREA.

In this context and in the field of biodiversity protection, the Defense and Certification Research Center is experimenting with non-formal education through citizen science projects.

The project LIFE ESC360 - 360 volunteers for monitoring forest biodiversity in the Italian Natura 2000 network was addressed to a "difficult" target, young people aged 18-30 years, who were involved in monitoring activities of habitats and protected species in State Nature Reserves included in the Natura 2000 Network and managed by the Biodiversity Group of the Carabinieri. The same learning-by-doing approach is at the base of the InNat initiative, which proposes a path of active citizenship through the collection of reports about protected species on the national territory.

These experiences aim to involve citizens into scientific research: in fact, they can act as a driving force for greater environmental awareness, in order to develop a new generation of citizenship having nature at heart and "in mind".

\* \* \*

### Luis Romera

Professor of Metaphysics at the Faculty of Philosophy of the Pontifical University of the Holy Cross

#### *Dialogue between formal, non-formal and informal educators*

In the analysis of the educational dimension of the relationship with nature come into play several elements configuring a wholeness, growing and always formative, which helps in a progressive way to the development of the person, with relational, civic and social effects of considerable magnitude.

This intertwining is made up of dimensions that are formally educational, but also of dimensions we are not used to call educational, but so they are in an incisive way.

In the formative path of the relationship with nature, there are four emerging concepts we would like to outline in their educational value.

1. The relationship with nature is lived as a pleasure: the experience of nature has a plural character with its own well-marked specificity, because it is an aesthetic experience (contemplative,

sull'ambiente (Stoccolma, 5 giugno 1972).

È a cavallo tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso che dopo la pionieristica denuncia di Rachel Carson ("Silent Spring", 1962) viene fondato l'UNEP, si moltiplicano i movimenti ambientalisti, nascono i primi ministeri dell'ambiente, si comincia a celebrare l'Earth Day e, dopo Stoccolma, la giornata mondiale dell'ambiente. Non è un caso che proprio allora (come poi si scoprirà molti anni dopo) l'impronta ecologica umana sul capitale naturale superi quella di un pianeta.

Una nuova grande accelerazione dell'Antropocene stava avvenendo.

Negli stessi anni si stava affermando una dimensione educativa, che la conferenza intergovernativa del 1977 a Tbilisi ben definì, al termine di un articolato percorso che tra le sue tappe aveva avuto anche Stoccolma: l'educazione ambientale.

A distanza di mezzo secolo, non solo l'educazione ambientale conferma la validità dei principi sanciti allora, ma diventa ancora più centrale.

Da allora nuove conoscenze e nuovi strumenti si sono aggiunti ai contributi citati e ai tanti altri che avremmo potuto ricordare. Gli scenari possibili - se non si va, tutti insieme come genere umano, verso una conversione ecologica, ispirata a una ecologia integrale - diventano sempre più minacciosi sul piano della situazione climatica e degli ecosistemi, certo, ma anche sui piani - interconnessi - sociale e economico, della pace e della salute, della convivenza civile e della sicurezza, della giustizia e della libertà.

Oso dire che oggi è ancora più chiaro che l'approccio ambientale all'educazione deve essere una bussola per ogni settore, formale, non formale e informale, che ha a che fare con gli obiettivi indicati dalla Dichiarazione di Tbilisi nel 1977:

- Consapevolezza
- Conoscenza
- Atteggiamenti
- Abilità
- Partecipazione attiva a ogni livello come gruppi sociali e persone.

Occorre una conversione all'approccio ambientale di scuole, università e ricerca e del mondo dell'informazione e della cultura e delle varie articolazioni della società civile e occorre valorizzare maggiormente le risorse già impegnate nel campo dell'educazione non formale, dai parchi, alle comunità locali, al Terzo settore.

Il programma di questo convegno interpreta bene, come ho accennato, il senso di una sfida:

1. Ci ricorda che è l'ambiente (come recita l'articolo 1 della Dichiarazione del 1977) va considerato «nella sua totalità: naturale e costruito, tecnologico e sociale (economico, politico, storico-culturale, etico, estetico)».
2. Ci ricorda «il fatto che le caratteristiche biologiche e fisiche costituiscono la base naturale dell'ambiente umano»(ibidem) e i "limiti alla crescita".
3. Rimette dunque al centro del discorso pubblico le basi naturali della vita (come ricorda anche la citazione di Sir Patrick Geddes posta a epigrafe del programma) e quella natura bistrattata in modo esponenziale dalla accelerazione dell'Antropocene e da cui ci hanno separato l'inurbamento, l'artificializzazione del paesaggio terrestre (sempre più segnato dalla "human

(increasingly marked by the “human footprint”) and the industrialization of agriculture itself.

4. The vastness of the conversion or transition towards a new ecological civilization (which touches every field of knowledge and every area of human activity and cannot be the result of improbable and amazing technological solutions) requires a profound revision of all educational models and systems and a radical change of paradigm.

5. In the end, and our conference is also an example of this, it is necessary to work for a contamination of languages and for a great pact, a great common commitment (which is also ethical and of values) to which institutions, social partners, political, moral and cultural authorities, economic actors and citizens are called.

\* \* \*

### **Maurilio Cipparone**

Universit Consortium CURSA, Scientific Responsible for Protected Areas, Citizen Science, Environmental Education, Heritage Interpretation, Nature&Well-Being.

#### *Nature is well-being: a national work programme for the education and promotion of children's health*

The World Healthy Parks Healthy People Campaign, promoted by Parks Victoria and endorsed by the IUCN and the global community of Protected Areas, aims highlighting and recognizing the close relationship between Biodiversity, Nature and the Wellbeing of human beings, Wellbeing that, according to the WHO, is not only the absence of disease, but a state of complete physical, mental and social well-being. It also attributes to the Parks, and to the heritage of Nature that they preserve, both the role of an “Educational agency” and that of health prevention.

CURSA is the first Italian institution joining the global campaign, and promoting its application at national level in all Protected Areas, through capacity building actions for their staff, information and education for teachers, and local communities, and seeking to promote the involvement of the National Health Service Operators.

\* \* \*

### **Giovanni Cannata**

President of Abruzzo Lazio Molise National Park

#### *One hundred years of Park and Nature: Protected Areas “educational agencies” for a healthy future*

Since their conception and subsequent establishment, the National Parks, and more generally all protected areas, have also pursued an educational mission. This imprinting was certainly picked

le sfide interconnesse della democrazia e della stabilità climatica e a contribuire alla transizione verso un mondo post-combustibili fossili che sia democratico, giusto, resistente e duraturo. I nostri studenti si diplomeranno sapendo come funziona la terra come sistema fisico, i principi di base della democrazia e perché entrambi sono importanti per le loro vite e carriere; una nuova generazione di leader che capisce che siamo cittadini di una comunità civica ed ecologica indivisibile. Inoltre, impiegheremo le nostre risorse di insegnamento, ricerca, esperienza, eventi pubblici, consulenza, pianificazione della carriera, formazione della leadership, e coinvolgeremo i nostri ex allievi nello sforzo di preservare un pianeta abitabile e i diritti duramente conquistati delle persone di scegliere come sono governati, da chi e a quali fini.

\* \* \*

### **Federico Maria Butera**

Professore Emerito di Fisica Tecnica Ambientale al Politecnico di Milano, Membro del CTS del Piano Ri-Generazione Scuola del Ministero dell'Istruzione

#### *Gli elementi essenziali dell'educazione ambientale*

Da quando il tema della crisi ambientale si è imposto all'attenzione generale, si è veicolato il messaggio secondo cui l'umanità deve imparare a trovare una sintesi, un equilibrio, fra le esigenze economiche, sociali ed ambientali, ponendole tutte sullo stesso piano. Ma sullo stesso piano non sono, perché la società, l'uomo, è “dentro” l'ambiente, ne è parte integrante, e l'economia è “dentro” la società, al suo servizio. Da qui il necessario cambiamento di prospettiva del rapporto uomo-ambiente: non dobbiamo cercare una mediazione, ma una nostra integrazione. E questo deve essere il messaggio da trasmettere specialmente alle nuove generazioni, attraverso la scuola, mediante la conoscenza dei processi che regolano il funzionamento della biosfera, delle alterazioni che apportiamo loro con le nostre azioni e dalle ragioni che ci spingono ad agire così come agiamo. È un messaggio che porta prima di tutto far prendere coscienza del concetto di limite: i sistemi naturali hanno una loro velocità di rigenerazione, che non può essere alterata, e dunque c'è un limite alla velocità alla quale possiamo prelevarne beni e servizi.

Dobbiamo imparare a essere “sobri”, facendo capire che sobrietà non significa povertà, penuria, avarizia, ma che si tratta di un valore. L'economia circolare, di cui sempre più si parla spesso a sproposito, ne è la declinazione moderna.

In questa prospettiva occorre pure far prendere coscienza del fatto che tutto è connesso, e che le interconnessioni sono tanto importanti quanto i nodi di un sistema complesso quale è il sistema Terra: bisogna imparare ad avere una visione sistemica. Una visione sistemica nella quale trovano posto e si interconnettono tutti i saperi, da quelli legati alle scienze fisiche a quelli relativi alle scienze umane.

Our students will graduate knowing how the earth works as a physical system, the basic principles of democracy, and why both are important for their lives and careers; a new generation of leaders who understand that we are citizens of one indivisible civic and ecological community.

Further, we will deploy our assets of teaching, research, expertise, public events, counseling, career planning, leadership training, and engage our alumni in the effort to preserve a habitable planet and the hard-won rights of people to choose how they are governed, by whom, and to what ends.

\* \* \*

### Federico Maria Butera

Emeritus Professor of Environmental Technical Physics -Milan Polytechnic and member of the CTS of the School Re-Generation Plan of the Ministry of Education

#### *The essentials of environmental education*

Ever since the environmental crisis came to the general attention, the message has been that mankind must learn to find a synthesis, a balance, between economic, social and environmental needs, putting them all on the same level. But they are not on the same level, because society, mankind, is 'inside' the environment, an integral part of it, and the economy is 'inside' society, at its service. Hence the necessary change of perspective in the man-environment relationship: we don't need to look for a mediation, but for our own integration. And this must be the message to be conveyed especially to the new generations, through schools, by means i) of the knowledge of the processes that regulate how the biosphere works, ii) of the alterations we cause to them with our actions and iii) of the reasons that drive us to act as we do. This is a message that leads first of all to the awareness of the concept of limits: natural systems have their own speed of regeneration, which cannot be altered, and therefore there is a limit to the intensity we can take goods and services from them.

We must learn to be 'sober', making it clear that sobriety does not mean poverty, scarcity, stinginess, but that it is a value. The circular economy, which is often considered in a wrong way, is the modern version of it.

In this perspective, we also need to raise awareness of the fact that everything is connected, and that interconnections are as important as the nodes of a complex system like the Earth system. We must learn to acquire a systemic vision, a systemic vision in which all knowledges, from physical sciences to human sciences, finds their place and result interconnected.

footprint") e l'industrializzazione della stessa agricoltura.

4. La vastità della conversione o transizione verso una nuova civiltà ecologica (che tocca ogni sapere e ogni ambito dell'attività umana e non può discendere da improbabili e mirabolanti soluzioni tecnologiche) richiede una profonda revisione di tutti i modelli e sistemi formativi e una radicale cambiamento di paradigma.

5. Infine, e anche di questo il nostro convegno è un esempio, è necessario lavorare per una contaminazione di linguaggi e per un grande patto, un grande impegno comune (che è anche etico e di valori) cui sono chiamate istituzioni, parti sociali, autorità politiche, morali e culturali, attori economici, cittadini.

\* \* \*

### Maurilio Cipparone

Consorzio Universitario CURSA, Responsabile Scientifico Aree Protette, Citizen Science, Educazione Ambientale, Heritage Interpretation, Nature&Well-Being.

#### *"Natura è benessere: un programma di lavoro nazionale per l'educazione e la promozione della salute dei bambini"*

La Campagna mondiale Parchi Sani Persone Sane, promossa da Parks Victoria e fatta propria dall'IUCN e dalla comunità globale delle Aree Protette, vuole mettere in evidenza e far riconoscere lo stretto rapporto esistente tra Biodiversità, Natura e Benessere degli esseri umani, Benessere che, stando all'OMS, non è solo assenza di malattie, ma uno stato di completo di benessere fisico, mentale e sociale. Essa attribuisce anche ai Parchi, e al patrimonio di Natura che essi conservano, sia il ruolo di "agenzia Educativa", sia quello di presidio di prevenzione sanitaria.

CURSA è la prima Istituzione italiana a aderire alla campagna globale, e a promuoverne l'applicazione a livello nazionale in tutte le Aree Protette, attraverso azioni di capacity building per il loro personale, di informazione e educazione per Docenti, Insegnanti e Comunità locali, e a cercare di promuovere il coinvolgimento degli Operatori del Servizio Sanitario Nazionale.

\* \* \*

### Giovanni Cannata

Presidente Parco Nazionale Abruzzo Lazio Molise

#### *"Cento anni di Parco e Natura: le Aree Protette "agenzie educative" per un futuro di salute"*

Fin dalla loro ideazione e successiva istituzione i Parchi Nazionali, e più in generale tutte le aree protette, hanno perseguito anche una missione educativa. Questo imprinting è stato certamente

up by the Framework Law 394/1991 on protected areas, in Article 1, having entrusted to the parks and other protected areas the function of education and training.

Today, the educational “mission” has become a constant that permeates most of the Parks and therefore of the Italian territories, thanks to the internal services of the Institutions, to the Visitor Centers, to the Museums, but also thanks to the diffusion in every Municipality of educators, mountain guides, excursion guides, heritage interpreters, organizers of experience camps, didactic laboratories, accommodation facilities that incorporate, directly or through agreements with local operators, a purely educational function.

Today, therefore, the Parks can rightly be considered a real educating community available to contribute to the recovery of the country, through a national strategy “Parks and Schools” that contributes to the regeneration of the school system in the light of environmental challenges and the construction of a harmonious relationship of mankind with nature as a whole.

Parks offer their availability in order to collaborate with the schools of the national territory and to adapt, since the current emergency, some “Formative paths”.

The benefits of an education in greater contact with Nature are evidenced by the noticeable improvement in formal and informal learning and in the skills of observation and reasoning, by the increased interest in the subjects of study through direct experience, by a more intense capacity for attention and concentration, by the connection between the outer and inner world and by the same results obtained in group work.

Even communities can benefit in terms of a deeper awareness of the importance of the relationship with Nature and the heritage of available resources and the development of a sense of belonging to the affective places, reduction of illegal behaviors, lower public spending for health care, more active and healthier lifestyles, even in view of the future of children and young people.

The training courses proposed to schools, as well as taking as a fundamental pedagogical reference the direct relationship with nature that many children and young people in the city is completely denied, make their own the Manifesto of widespread Education.

The National Park of Abruzzo Lazio Molise offers a consolidated experience of training in protected areas gained in its one hundred years of life.

\* \* \*

### Jo Hopkins

Parks Victoria, Supporting Partner of the Chair, Health & Well-being Specialist Group IUCN World Commission on Protected Areas

*From the 2010 Melbourne message vision to action, 20 years of international commitment to Nature and health*

rappresenta gli otto elementi vitali, tra cui Madre Natura, Società, Cultura, Intelletto, Accademica, Estetica, Spiritualità ed Etica, che hanno una rivendicazione irresistibile sull’educazione, sui sistemi educativi e sui professionisti dell’educazione per rendere l’esperienza di apprendimento autentica e soddisfacente.

Il verde è un colore, ma, cosa più importante, è una metafora. Il verde è una metafora per qualsiasi cosa e tutto ciò che supporta e sostiene la vita in tutta la sua infinita varietà - umani, animali, piante, uccelli, rettili - nel mare, sulla terra e nell’aria, e ovunque nel mezzo. Così possiamo avere una scuola verde, organizzazioni verdi, economia verde, affari verdi, amministrazioni verdi, politiche verdi, legislatura verde, esecutivo verde, magistratura verde, diplomazia verde, agricoltura verde, menti verdi, prospettive verdi - tutto ciò che sostiene la vita e la vita.

La visione sacra di My Green School è che i nostri bambini e giovani che passano attraverso questa esperienza mentre sono a scuola, al college o all’università e si uniscono alla società più grande dopo il diploma, rilasceranno alla società i valori e le virtù delineati nel Mandala. Aiuteranno a costruire una società più armoniosa e una nazione più saggia e contribuiranno a creare un mondo migliore. Tradotto in circa 18 lingue principali in tutto il mondo, compreso l’italiano, con altre traduzioni in corso, il messaggio centrale di My Green School come strumento vitale per lo sviluppo umano e sociale all’interno di confini planetari di sostegno reciproco è spesso salutato come un contributo significativo al pensiero educativo globale oggi.

\* \* \*

### David Orr

Oberlin College, USA

*Con la terra in Mente. Ogni educazione è una educazione ambientale*

“Le più grandi sfide che abbiamo davanti non sono tanto tecnologiche o economiche o anche pedagogiche, ma politiche. Se il nostro lavoro di educatori vuole avere successo, dobbiamo preparare i nostri studenti ad affrontare le sfide interrelate della democrazia e della stabilità climatica per costruire un ponte robusto verso un mondo post-combustibili fossili che sia democratico, giusto, resiliente e durevole. I nostri studenti devono sapere come funziona la terra come sistema fisico, devono conoscere il principio base della democrazia, e perché entrambi sono importanti per le loro vite e carriere; una nuova generazione di leader in grado di comprendere che siamo cittadini di una comunità civica ed ecologica indivisibile. Le nostre università devono impiegare meglio le loro risorse di insegnamento, ricerca, esperienza, eventi pubblici, consulenza, pianificazione della carriera e formazione della leadership nello sforzo di preservare un pianeta abitabile e i diritti duramente conquistati delle persone di scegliere come sono governati, da chi e a quali fini”. David W. Orr

Di conseguenza, coglieremo un’opportunità storica per preparare i nostri studenti ad affrontare

vital elements, including Mother Nature, Society, Culture, Intellect, Academics, Aesthetics, Spirituality, and Ethics, that have a compelling claim on education, education systems and practitioners of education to make the experience of learning authentic and fulfilling.

Green is a colour, but, more importantly, it is a metaphor.

Green is a metaphor for anything and everything that supports and sustains life in all its infinite variety – human, animal, plant, bird, reptiles - in the sea, on land, and in the air, and everywhere in between. So we can have a green school, green organisations, green economy, green business, green administrations, green policies, green legislature, green executive, green judiciary, green diplomacy, green farming, green minds, green outlook – anything that supports life and living.

The sacred vision of MyGreen School is that our children and youth who go through this experience while at school, college or university and join the larger society upon graduation will release to the society the values and virtues outlined in the Mandala.

They will help build a more harmonious society and a wiser nation and contribute to the making of a better world.

Translated into some 18 major languages around the world, including Italian, with more translations underway, the core message of My Green School as a vital instrument for human and societal development within mutually supportive planetary boundaries is often hailed as a significant contribution to global education thought today.

\* \* \*

**David Orr**

Oberlin College, USA

*Having the Earth in mind. Every education is an environmental education*

“The largest challenges ahead are not so much technological or economic or even pedagogical, but political. If our work as educators is to succeed, we must prepare our students to meet the interrelated challenges to democracy and climate stability to build a sturdy bridge to a post-fossil fuel world that is democratic, fair, resilient, and durable. Our students must know how the earth works as a physical system, the basic principle of democracy, and why both are important for their lives and careers; a new generation of leaders who understand that we are citizens of one indivisible civic and ecological community. Our universities must better deploy their assets of teaching, research, expertise, public events, counseling, career planning, and leadership training in the effort to preserve a habitable planet and the hard-won rights of people to choose how they are governed, by whom, and to what ends.” David W. Orr

Accordingly, we will seize a historic opportunity to prepare our students to meet the interrelated challenges to democracy and climate stability and to contribute to the transition to a post-fossil fuel world that is democratic, fair, resilient, and durable.

raccolto dalla Legge quadro 394/1991 sulle aree protette, all’articolo 1, avendo affidato ai parchi e alle altre aree protette la funzione di educazione e formazione.

Oggi la “missione” educativa è diventata una costante che permea gran parte dei Parchi e quindi dei territori italiani grazie ai Servizi interni degli Enti, ai Centri visita, ai Musei, ma anche grazie alla diffusione in ogni Comune di educatori, di accompagnatori di montagna, di guide escursionistiche, d’interpreti del patrimonio, di organizzatori di campi d’esperienza, di laboratori didattici, di strutture ricettive che inglobano, direttamente o tramite convenzioni con gli operatori locali, una funzione prettamente educativa.

Oggi, dunque i Parchi a ragione possono ritenersi una vera e propria Comunità educante a disposizione per concorrere alla ripresa nel Paese, attraverso una strategia nazionale “Parchi e Scuole” che concorra alla rigenerazione del sistema scolastico alla luce delle sfide ambientali e alla costruzione di un rapporto armonioso del genere umano con la Natura nel suo complesso.

I Parchi offrono la propria disponibilità al fine di collaborare con le Scuole del territorio nazionale e adattare fin dall’attuale emergenza, alcuni “Percorsi formativi”.

I benefici di un’educazione a maggiore contatto con la Natura sono evidenziati dal riscontrato miglioramento dell’apprendimento formale e informale e delle abilità di osservazione e di ragionamento, dall’aumento dell’interesse per le materie di studio attraverso l’esperienza diretta, da una più intensa capacità di attenzione e di concentrazione, dalla connessione tra il mondo esteriore e quello interiore e dagli stessi risultati ottenuti anche nel lavoro di gruppo.

Anche le comunità possono trarne benefici in termini di una più profonda consapevolezza dell’importanza del rapporto con la Natura e del patrimonio di risorse disponibili ed sviluppo del senso di appartenenza ai luoghi affettivi, di riduzione dei comportamenti illegali, di minore spesa pubblica per l’assistenza sanitaria, di stili di vita più attivi e più sani, anche in vista del futuro dei bambini e dei ragazzi. I Percorsi formativi proposti alle scuole, oltre ad assumere come riferimento pedagogico fondamentale il rapporto diretto con la natura che a tanti bambini e ragazzi delle città è completamente negato, fanno proprio il Manifesto dell’Educazione diffusa. Il Parco Nazionale di Abruzzo Lazio Molise mette a disposizione una consolidata esperienza di formazione in area protetta maturata nei suoi cento anni di vita.

\* \* \*

**Jo Hopkins**

Parks Victoria, Supporting Partner of the Chair, Health & Well-being Specialist Group IUCN World Commission on Protected Areas

*Dalla visione del messaggio di Melbourne del 2010 all’azione, 20 anni di impegno internazionale per Natura e la salute*

Hello, my name is Jo Hopkins and it's a pleasure to be here and speaking with you all today. Thank you for the generous invitation to be part of this fantastic event, the Nature in Mind Conference in Italy. I wish I could be there in person!

I am lucky enough to Chair the IUCN's World Commission on Protected Area's Health and Well-being Specialist Group and coordinate an active group of conservation and health experts from around the world to further highlight the interdependency of healthy biodiversity and healthy people and societies.

I also work for Parks Victoria, which is the national park management agency for the state of Victoria, in Australia. Over 20 years ago Parks Victoria developed the approach to park management called Healthy Parks Healthy People - which is based on the fact that parks are important for conserving biodiversity and improving physical, mental and spiritual health of people and communities. There is much research and evidence to support this - and this evidence is growing.

There is no debate that nature provides the ultimate foundations of life and health. This has long been acknowledged by Indigenous peoples for tens of thousands of years.

In Australia, our aboriginal people, the Traditional Custodians of the land, have a saying, "If you care for Country, Country cares for you."

This powerful message - and reminds us that we are reliant on nature and the land for our existence - for our body, mind and soul. It also reinforces for us that in order to benefit from nature we need to conserve and protect it. We are all part of the natural world.

The Healthy Parks Healthy People approach is now widespread with many other park management agencies and organisations all over the world delivering successful policies, partnerships and programs including in the USA, Canada, New Zealand, Colombia, Chile, Brazil, Korea, Japan and all over Europe. The importance of parks and ACCESS to parks has never been so evident than during the restrictions of the last few years during the pandemic.

EQUITY of access to nature is a major consideration, and the increasing disparity to access of nature results in massive health inequalities.

Most recently the Health and Well-being Specialist Group launched the Nature is Good Medicine Call to Action Statement that has been endorsed by over 40 partners from governments, peak bodies, park agencies, universities and research bodies NGO's and the health sector.

The statement provides a guiding set of principles and key actions to assist practitioners and policy makers who are focused on the nature and health agenda.

There are 4 key messages:

- Nature is an essential health service and so we must MAINSTREAM nature as a public health resource across sectors
- We need to provide opportunities for everyone to make time and space for nature in their everyday lives
- Partnerships across the health and environment sectors must deliver mutually beneficial outcomes
- There is still a way to go to realise the full potential of nature in our cities, but there is

ad essere schiavi: schiavi della mafia, del terrorismo, della violenza, del totalitarismo, delle nostre paure. Gli alberi dei Giusti nel mondo uniscono il passato al presente, avendo di mira il futuro. Ci aiutano a non dimenticare e a costruire un futuro migliore fondato sui Valori.

\* \* \*

### **Andrea Giuliacci**

Meteorologo e Divulgatore scientifico

#### *Un cartoon a difesa della natura e della biodiversità: METEOTHEROES*

Un'efficace politica di contrasto al cambiamento climatico e difesa dell'ambiente non può prescindere dal coinvolgimento della cittadinanza: è chiaro che maggiore è il numero di persone coinvolte, migliore è il risultato che si riesce a raggiungere. E' quindi fondamentale spiegare ai più piccoli l'importanza di temi quali la sostenibilità e il rispetto dell'ambiente, per costruire oggi gli adulti di domani consapevoli del problema e disposti perciò a impegnarsi per risolverlo. Per raggiungere i più piccoli bisogna però utilizzare il linguaggio giusto. Ecco perché i MeteoHeroes, serie animata a tema ambientale, diventano tanto preziosi: i più piccoli apprendono i concetti fondamentali delle tematiche ambientali con linguaggio semplice, divertendosi e immedesimandosi nei piccoli supereroi.

\* \* \*

### **Thakur S. Powdyel**

former Minister of Education of the Kingdom of Bhutan

#### *La mia scuola verde: Un percorso per l'apprendimento riparativo*

My Green School: An Outline è nato dalla constatazione che la nozione e la pratica dell'educazione nel mondo di oggi banalizza questo strumento importantissimo per la fioritura umana e sociale per rispondere principalmente alla chiamata del mercato e lascia fuori altri elementi vitali che costituiscono la vita del discente e che investono il processo di insegnamento e apprendimento con significato, scopo e integrità.

Derivando la sua forza vitale dalla visione di sviluppo armonioso del Bhutan della Felicità Nazionale Lorda, My Green School presenta un modello olistico di educazione e cerca di reintegrare questo mezzo vitale di bene pubblico alla sua funzione essenziale di settore nobile. Il Mandala Sherig (che significa apprendimento profondo) che si trova nel cuore di My Green School

our fears. The trees of the Righteous in the world unite the past with the present, aiming at the future.

They help us not to forget and to build a better future based on values.

\* \* \*

### **Andrea Giuliacci**

Meteorologo e Divulgatore scientifico

#### ***A cartoon to defend nature and biodiversity: METEOTHEROES***

An effective policy against climate change and environmental protection can not ignore the involvement of citizenship: it is clear that the greater the number of people involved, the better the result that can be achieved. It is therefore essential to explain to children the importance of issues such as sustainability and respect for the environment, to build today the adults of tomorrow aware of the problem and therefore willing to commit to solve it. To reach the youngest, however, it is necessary to use the right language. This is why MeteoHeroes, an animated series with an environmental theme, is so valuable: children learn the basic concepts of environmental issues in simple language, having fun and identifying with the little superheroes.

\* \* \*

### **Thakur S. Powdyel**

former Minister of Education of the Kingdom of Bhutan

#### ***My Green School: A Pathway for Restorative Learning***

My Green School: An Outline was born out of a realisation that the notion and practice of education around the world today trivialises this most important instrument for human and societal flourishing to respond primarily to the call of the market and leaves out other vital elements that constitute the life of the learner and which invest the process of teaching and learning with meaning, purpose and integrity.

Deriving its life-force from Bhutan's harmonious development vision of Gross National Happiness, My Green School presents a holistic model of education and seeks to reinstate this most vital medium of public good to its essential function as the Noble Sector. The Sherig (meaning deep learning) Mandala that lies at the heart of My Green School represents the eight

Salve, il mio nome è Jo Hopkins ed è un piacere essere qui e parlare con tutti voi oggi.

Grazie per il generoso invito a far parte di questo fantastico evento, la Conferenza Nature in Mind in Italia. Vorrei poter essere lì di persona!

Ho la fortuna di presiedere il gruppo specialistico sulla salute e il benessere della Commissione mondiale per le aree protette dell'IUCN e di coordinare un gruppo attivo di esperti di conservazione e salute da tutto il mondo per evidenziare ulteriormente l'interdipendenza tra una biodiversità sana e persone e società sane.

Lavoro anche per Parks Victoria, che è l'agenzia di gestione dei parchi nazionali per lo stato di Victoria, in Australia. Più di 20 anni fa Parks Victoria ha sviluppato un approccio alla gestione dei parchi chiamato Healthy Parks Healthy People - che si basa sul fatto che i parchi sono importanti per conservare la biodiversità e migliorare la salute fisica, mentale e spirituale delle persone e delle comunità. Ci sono molte ricerche e prove a sostegno di questo - e queste prove stanno crescendo. Non c'è alcun dibattito sul fatto che la natura fornisce le basi ultime della vita e della salute.

Questo è stato a lungo riconosciuto dai popoli indigeni per decine di migliaia di anni. In Australia, i nostri aborigeni, i custodi tradizionali della terra, hanno un detto: "Se ti prendi cura del Paese, il Paese si prende cura di te". Questo messaggio potente - e ci ricorda che dipendiamo dalla natura e dalla terra per la nostra esistenza - per il nostro corpo, la nostra mente e la nostra anima. Esso inoltre rinforza in noi il pensiero che per beneficiare della natura dobbiamo conservarla e proteggerla. Siamo tutti parte del mondo naturale.

L'approccio Healthy Parks Healthy People è ora diffuso in tutto il mondo con molte altre agenzie di gestione dei parchi e organizzazioni che realizzano politiche, partenariati e programmi di successo, tra cui Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda, Colombia, Cile, Brasile, Corea, Giappone e in tutta Europa. L'importanza dei parchi e dell'ACCESSO ai parchi non è mai stata così evidente come durante le restrizioni degli ultimi anni durante la pandemia.

L'EQUITÀ di accesso alla natura è una considerazione importante, e la crescente disparità di accesso alla natura si traduce in enormi disuguaglianze di salute. Recentemente il gruppo specialistico per la salute e il benessere ha lanciato la dichiarazione Nature is Good Medicine Call to Action che è stata approvata da oltre 40 partner di governi, enti di punta, agenzie di parchi, università ed enti di ricerca, ONG e settore sanitario.

La dichiarazione fornisce una serie di principi guida e di azioni chiave per assistere i professionisti e i responsabili politici che si concentrano sull'agenda della natura e della salute.

Ci sono 4 messaggi chiave:

- La natura è un servizio essenziale per la salute e quindi dobbiamo mantenere la natura come una risorsa di salute pubblica in tutti i settori
- Abbiamo bisogno di fornire opportunità per tutti di fare tempo e spazio per la natura nella loro vita quotidiana
- I partenariati tra i settori della salute e dell'ambiente devono produrre risultati reciprocamente vantaggiosi
- C'è ancora molta strada da fare per realizzare il pieno potenziale della natura nelle nostre città,

some great work happening.

So, on that note, I would like to congratulate the organisers and participants of the Nature in Mind conference. I hope your discussions are productive and empowering.

Congratulations also for the new amendment you have made to your Constitution.

I wish you the best of success and look forward to ways that we can collaborate in the future.

Thank you.

\* \* \*

### **Giulia Bonella**

Director of the Presidential State Reserve "Castelporziano Estate"

#### ***Education and nature without barriers in the Castelporziano Presidential Estate***

The progressive and diversified opening of the Castelporziano Presidential Estate to the public exemplifies how a green public space, in the heart of the urban context of a European metropolitan city such as Rome, can become an inclusive and educational place: Castelporziano's biodiversity and related ecosystem services offer innovative nature-based educational solutions, welcoming - sustainably - fragile groups (disabled, elderly and sheltered children), schoolchildren and students of all ages, as well as the general public.

The intent is to contribute to the development of a collective awareness of the potential that nature and interdisciplinary dialogue offer in terms of well-being and equity, so as to overcome barriers and relational separations. This is done within the framework of the significant anniversaries that 2022 celebrates for biodiversity and the environment and with the continuous reference to the policies of the European Union and the Global Agendas for Sustainability and Health Promotion. The Tenuta di Castelporziano has been recognized as a state nature reserve since 1999, and contributes to the ecological coherence of the Natura 2000 network of the European Union, with two Special Areas of Conservation for the hygrophilous oak forest and for the ancient dune and with a Special Protection Area for the avifauna: the almost 6000 species reported inhabit a precious relict strip of lowland Mediterranean forest.

\* \* \*

**Laura Mancini, Simona Gaudi, Stefania Marcheggiani**

***Biodiversity is health - the health of ecosystems***

### **Stefano Amore**

Magistrato assistente presso la corte Costituzionale

#### ***Gli alberi dei Giusti in Italia, in Israele e nel mondo. Tutela dell'ambiente ed educazione alla legalità.***

Ha scritto Walter Benjamin che «la storia è oggetto di una costruzione il cui luogo non è il tempo omogeneo e vuoto, ma quello pieno di 'attualità'». (Angelus Novus, Einaudi, Torino 1962, p. 83)

Di questo tempo pieno di attualità sono concreta testimonianza gli alberi Monumentali e gli alberi dei Giusti. La disciplina sugli alberi monumentali è stata introdotta, come noto, a livello nazionale, con l'articolo 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 10 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani) e, quindi, con il d.m. 23 ottobre 2014.

Con l'espressione "albero monumentale" si intende, più precisamente, ai sensi di tale norma: a) l'albero ad alto fusto isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che possono essere considerati come rari esempi di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; b) i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; c) gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private. Anche gli alberi dei Giardini dei Giusti sono alberi Monumentali.

Lo stabilisce la Deliberazione n. 23 del 2018 del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che ha così voluto celebrare, in modo ancora più significativo, la Giornata nazionale dei Giusti dell'umanità, istituita il 6 marzo, data della scomparsa dell'artefice del Viale dei Giusti Moshe Bejski, il magistrato israeliano, superstite dell'Olocausto, Presidente della Commissione dei Giusti tra le nazioni di "YadVashem".

Dal 7 dicembre 2017 la Giornata dei Giusti è solennità civile anche in Italia. Ogni anno il 6 marzo si celebra l'esempio dei Giusti del passato e del presente per diffondere i valori della responsabilità, della tolleranza, della solidarietà.

E la sezione italiana del Keren Kayemeth Leisrael (KKL) ha voluto dedicare, il 6 settembre 2017, un monumento ai magistrati italiani assassinati, piantando in Israele, nella foresta di Tsora, dedicata alla memoria di Chaim Weizmann, primo Presidente dello Stato di Israele, 28 querce in loro memoria.

Immaginiamo che quanto accaduto nel recente passato possa essere, all'improvviso, dimenticato; immaginiamo che delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio non si serbi più alcun ricordo, che del massacro di milioni di persone venga persa ogni memoria. Immaginiamo una amnesia collettiva della nostra società e delle nostre istituzioni.

Cosa accadrebbe? Sarebbe compromessa, in modo irreparabile, la nostra identità. Torneremmo

**Stefano Amore**

Assistant Magistrate at the Constitutional Court

*Gli Alberi dei Giusti in Italy, in Israel and in the world. Environmental protection and legal education.*

Walter Benjamin<sup>1</sup> wrote that “history is the object of a construction whose place is not homogeneous and empty time, but one full of ‘actuality’”.

<sup>1</sup> Angelus Novus, Einaudi, Turin 1962, p. 83

The Monumental trees and the trees of Righteous are concrete evidence of this time full of topicality. The discipline on monumental trees was introduced, as is known, at a national level, with article 7 of the law of 14 January 2013, n. 10 (Rules for the urban green spaces development) and, therefore, with the Ministerial Decree 23 October 2014. The expression “monumental tree” or “veteran tree” means, more precisely, within the meaning of this rule: a) the tall tree isolated or part of natural or artificial wood formations wherever located or the typical secular tree, which can be considered as rare examples of majesty and longevity, by age or size, or of particular naturalistic value, by botanical rarity and peculiarity of the species, or which bear a precise reference to events or memories relevant from a historical, cultural point of view, documentary or local traditions; b) the rows and trees of particular landscape, monumental, historical and cultural value, including those inserted in urban centers; c) tall trees inserted in particular architectural complexes of historical and cultural importance, such as villas, monasteries, churches, botanical gardens and private historical residences. The trees of the Giardini dei Giusti are also veteran trees. This was established by Resolution no. 23 of 2018 of the Committee for the development of public greenery of the Ministry of the environment and the protection of the territory and the sea which thus wanted to celebrate, in an even more significant way, the National Day of the Righteous of Humanity, established on March 6, date of the disappearance of the architect of the Avenue of the Righteous Moshe Bejski, the Israeli magistrate, Holocaust survivor, President of the Commission of the Righteous among the Nations of “Yad Vashem”.

From 7 December 2017, the Day of the Righteous is also a civil solemnity in Italy. Every year on March 6, they celebrate the example of the Righteous of the past and present to spread the values of responsibility, tolerance and solidarity. The Italian section of Keren Kayemeth Leisrael (KKL) wanted to dedicate, on 6 September 2017, a monument to the murdered Italian magistrates, planting 28 oaks in their memory in Israel, in the Tsora forest, dedicated to the memory of Chaim Weizmann, first President of the State of Israel.

Let’s imagine that what happened in the recent past can suddenly be forgotten; Let’s imagine that there is no longer any memory of the massacres in Capaci and Via D’Amelio, that all memory of the massacre of millions of people is lost. Let’s imagine a collective amnesia of our society and our institutions. What would happen? Our identity would be irreparably compromised. We would go back to slavery: slaves of the mafia, of terrorism, of violence, of totalitarianism, of

ma c’è un ottimo lavoro in corso.

Quindi, su questa nota, vorrei congratularmi con gli organizzatori e i partecipanti della conferenza Nature in Mind. Spero che le vostre discussioni siano produttive e potenzianti.

Congratulazioni anche per il nuovo emendamento che avete fatto alla vostra Costituzione.

Vi auguro il miglior successo e attendo con ansia i modi in cui potremo collaborare in futuro.

Vi ringrazio

\* \* \*

**Giulia Bonella**

Direttrice Riserva Naturale Statale Tenuta Presidenziale di Castelporziano

*Educazione e natura senza barriere nella Tenuta presidenziale di Castelporziano*

La progressiva e diversificata apertura alla cittadinanza della Tenuta presidenziale di Castelporziano esemplifica come uno spazio pubblico verde, nel cuore del contesto urbano di una città metropolitana europea quale Roma, possa divenire luogo inclusivo ed educativo: la biodiversità e i connessi servizi ecosistemici di Castelporziano offrono innovative soluzioni formative basate sulla natura, accogliendo - sostenibilmente - le fasce fragili (disabili, anziani e bimbi protetti), gli scolari e gli studenti di ogni età, nonché il pubblico vasto.

L’intento è contribuire allo sviluppo di una consapevolezza collettiva sulle potenzialità che la natura e il dialogo interdisciplinare offrono in termini di benessere ed equità, così da superare barriere e separazioni relazionali. Ciò nel quadro delle significative ricorrenze che il 2022 celebra per la biodiversità e l’ambiente e con il continuo riferimento alle politiche dell’Unione europea e alle Agende globali per la sostenibilità e la promozione della salute.

La Tenuta di Castelporziano è riconosciuta riserva naturale statale dal 1999, e contribuisce alla coerenza ecologica della rete Natura 2000 dell’Unione europea, con due Zone Speciali di Conservazione per il querceto igrofilo e per la duna antica e con una Zona di Protezione Speciale per l’avifauna: le quasi 6000 specie segnalate abitano un prezioso lembo relitto di foresta planiziale mediterranea.

\* \* \*

**Laura Mancini, Simona Gaudi, Stefania Marcheggiani**

*Biodiversità è salute - La salute degli ecosistemi*

Human health and ecosystem health are inextricably linked and man is the main user. In the last decade the knowledge and awareness of the interconnections between human health and ecosystem health has significantly progressed also in terms of well-being derived from the contact with nature.

Exposure to microbiological biological physical and chemical contaminants through the environment has significant impacts on human and animal health, for example related to the onset of diseases related to zoonoses, allergies or skin cancer. All of these effects are also amplified by global environmental change and not least by the loss of biodiversity. Altered environments cause just almost 1 every 4 deaths globally.

Healthy ecosystems keep us healthy and provide numerous services from water, to food, to clean air. They are a resource for traditional medicines and provide opportunities for the discovery of other molecules. The natural, blue and/or green environment provides ecosystems for healthy behaviors and social contact. Healthy ecosystems mitigate extreme events and natural disasters, can play a regulatory role in the transmission of infectious agents and insect vectors. Ecosystems, and biodiversity have both intrinsic value and value to our economies.

However, not all of the value of biodiversity is reflected in GDP: there are significant non-market benefits, including recreation, water purification, and carbon sequestration that are not fully valued.

Future scenarios predict that an increase in world population to 8 billion by 2030 could lead to severe shortages of food, water, and energy, and as a result there could be severe impacts on health and resource availability.

Avoidable environmental damage and loss of biodiversity threaten population health. The loss of services provided by natural ecosystems will result in the need to find costly alternatives. Investments in our natural capital will save money in the long run, which is why they are essential to our well-being and long-term survival.

This ecosystem view reverses the way we approach problems and allows for prevention without chasing emergencies and focuses on the myriad ways that nature, biodiversity, and ecosystems can support and protect our health and well-being. WHO calls for governance that can prepare long-term strategies for sustainable environmental management; integrate health and the environment into all policies at both national and local levels; seek natural solutions to social and environmental challenges; and share insights on best practices.

A vision that is closely linked to the conceptual framework of Planetary Health.

\* \* \*

### **Teresa Muthoni Maina Gitonga**

Programme Manager AFR100, One Tree Planted

*The role of Non-profit making organisations like One Tree Planted in Building grassroots Environmental Awareness in Africa*

### **Gianluca Piovesan**

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB), Università della Tuscia

#### *Foreste e cambiamento climatico*

Lo studio dell'impatto dei cambiamenti climatici sulle foreste rappresenta uno dei temi portanti della ricerca nelle scienze naturali e ambientali degli ultimi decenni. Grazie alla capacità di mitigare l'impatto del cambiamento climatico, la conservazione delle foreste ad alta naturalità e il restauro degli ecosistemi forestali rappresentano le soluzioni più efficaci per conservare la biodiversità e rallentare il riscaldamento globale del pianeta. Oggi più che mai abbiamo bisogno di integrare i vari metodi di monitoraggio per studiare la dinamica degli ecosistemi forestali con particolare riferimento alla composizione, struttura e funzionalità nei diversi contesti biogeografici e in relazione alle pressioni antropiche e ai disturbi naturali. Studi paleoecologici e dendroecologici stanno dimostrando una notevole resistenza e resilienza degli ecosistemi forestali alle variazioni climatiche nelle diverse scale temporali (da quelle interannuali a quelle secolari). D'altro canto, nel corso della storia l'uomo ha determinato una forte contrazione e semplificazione degli ecosistemi forestali, in primo luogo nel bioma temperato. Ad esempio, nell'Italia peninsulare il paesaggio forestale ha subito profonde trasformazioni intimamente legate al contesto socioeconomico con fasi di deforestazione diffusa come durante il Medioevo. Infatti, le ricostruzioni delle dinamiche di paesaggio hanno evidenziato nell'uso del territorio il fattore condizionante la distribuzione, composizione e struttura delle nostre foreste, mentre l'alternarsi di fasi climatiche, quali il periodo caldo medievale e la piccola era glaciale, sembrano aver avuto in genere un impatto secondario e geograficamente limitato. Venendo agli ultimi decenni, le reti dendroecologiche stanno evidenziando una notevole resistenza e resilienza delle foreste al riscaldamento climatico grazie alla spiccata capacità di acclimatazione che caratterizza il funzionamento dell'ecosistema foresta. Addirittura, al limite meridionale dell'areale numerose specie forestali temperate, quali ad esempio il faggio e l'abete bianco, mantengono una risposta nel complesso funzionale ai disturbi naturali, biotici ed abiotici. In particolare, recenti studi stanno evidenziando una notevole resistenza delle foreste vetuste ai cambiamenti globali con alberi plurisecolari e millenari che stanno rispondendo in modo sorprendente. Gli ecosistemi forestali ad alta naturalità si contraddistinguono, infatti, per la capacità di smorzare le ondate di calore garantendo così l'accumulo di alti stock di carbonio e la sopravvivenza di quelle specie nemorali altrimenti a rischio di estinzione. La protezione degli alberi antichi e delle foreste vetuste e il restauro funzionale degli ecosistemi forestali divengono così un cardine imprescindibile delle politiche ambientali per mitigare gli impatti del cambiamento climatico e conservare la biodiversità. In questo senso, la rete delle faggete vetuste d'Europa, riconosciuta patrimonio naturale dall'Unesco e distribuita in 18 paesi su 100000 ha (Ancient and Primeval Beech Forests of the Carpathians and Other Regions of Europe), rappresenta un interessante caso di cooperazione internazionale per dare una efficace attuazione agli accordi internazionali sullo sviluppo sostenibile.

**Gianluca Piovesan**

Department of Ecological and Biological Sciences (DEB), University of Tuscia, Italy

*Forests and climate change*

The study of the impact of climate change on forests represents one of the main topics of research in natural and environmental sciences in the last decades. Thanks to their ability to mitigate the impact of climate change, the conservation of high-nature forests and the restoration of forest ecosystems represent the most effective solutions to preserve biodiversity and slow down the global warming of the planet. Today, more than ever, we need to integrate the various monitoring methods to study the dynamics of forest ecosystems with particular reference to composition, structure and functionality in different biogeographical contexts and in relation to anthropogenic pressures and natural disturbances. Paleocological and dendroecological studies are demonstrating a remarkable resistance and resilience of forest ecosystems to climatic variations in different temporal scales (from interannual to secular). On the other hand, throughout history man has determined a strong contraction and simplification of forest ecosystems, primarily in the temperate biome.

For example, in peninsular Italy the forest landscape has undergone deep transformations intimately linked to the socio-economic context with phases of widespread deforestation as during the Middle Ages. In fact, reconstructions of landscape dynamics have highlighted land use as the factor conditioning the distribution, composition and structure of our forests, while alternating climatic phases, such as the Medieval Warm Period and the Little Ice Age, seem to have had a secondary and geographically limited impact. Coming to the last decades, dendroecological networks are showing a remarkable resistance and resilience of forests to climate warming thanks to the strong acclimatization capacity that characterizes the functioning of the forest ecosystem.

Indeed, at the southern limit of the range many temperate forest species, such as beech and silver fir, maintain a functional response to natural biotic and abiotic disturbances. In particular, recent studies are showing remarkable resilience of old-growth forests to global changes with centuries-old and millennial trees responding surprisingly well. Highly natural forest ecosystems, in fact, are characterized by their ability to dampen heat waves, thus ensuring the accumulation of high carbon stocks and the survival of those nemoral species otherwise at risk of extinction. The protection of ancient trees and old-growth forests and the functional restoration of forest ecosystems become an essential cornerstone of environmental policies to mitigate the impacts of climate change and preserve biodiversity.

In this sense, the network of ancient beech forests of Europe, recognized as a natural heritage by UNESCO and distributed in 18 countries on 100000 ha (Ancient and Primeval Beech Forests of the Carpathians and Other Regions of Europe), represents an interesting case of international cooperation to give an effective implementation to international agreements on sustainable development.

La salute umana e la salute degli ecosistemi sono inestricabilmente collegate e l'uomo è il principale fruitore. Nell'ultima decade la conoscenza e la consapevolezza delle interconnessioni tra salute umana e quella ecosistemica è notevolmente progredita anche in termini di benessere derivante dal contatto con la natura. L'esposizione a contaminanti microbiologici biologici fisici e chimici mediante l'ambiente ha impatti significativi sulla salute umana ed animale, ad esempio legate a l'insorgere di malattie connesse alle zoonosi, alle allergie o al cancro della pelle. Tutte questi effetti inoltre si amplificano a causa del cambiamento ambientale globale e non ultimo dalla perdita di biodiversità. Gli ambienti alterati causano poco meno di 1 su 4 decessi a livello globale.

Ecosistemi sani ci mantengono in salute e forniscono numerosi servizi dall'acqua, al cibo, all'aria pulita. Sono una risorsa per le medicine tradizionali e offrono opportunità per la scoperta di altre molecole. L'ambiente naturale, blu e/o verde offre ecosistemi per comportamenti sani e contatti sociali. Gli ecosistemi sani mitigano gli eventi estremi e le catastrofi naturali possono svolgere un ruolo di regolazione nella trasmissione degli agenti infettivi e insetti vettori. Gli ecosistemi, e la biodiversità hanno sia un valore intrinseco che un valore per le nostre economie. Tuttavia, non tutto il valore della biodiversità si riflette nel PIL: vi sono significativi vantaggi non di mercato, tra cui attività ricreative, purificazione dell'acqua e sequestro del carbonio che non sono pienamente valutati. Gli scenari futuri prevedono che un aumento della popolazione mondiale a 8 miliardi di persone entro il 2030 potrebbe comportare gravi carenze di cibo, acqua ed energia e di conseguenza ci potrebbero essere forti ripercussioni sulla salute e sulla disponibilità di risorse. I danni ambientali evitabili e la perdita di biodiversità minacciano la salute della popolazione. La perdita dei servizi forniti dagli ecosistemi naturali comporterà la necessità di trovare alternative dispendiose. Gli investimenti nel nostro capitale naturale consentiranno di risparmiare nel lungo periodo e per questo sono essenziali per il nostro benessere e per la sopravvivenza a lungo termine. Questa visione ecosistemica inverte il modo di affrontare i problemi e permette di fare prevenzione senza rincorrere le emergenze e si concentra sulla miriade di modi in cui la natura, la biodiversità e gli ecosistemi possono sostenere e proteggere la nostra salute e il nostro benessere. L'OMS richiede una governace in grado di preparare strategie a lungo termine per una gestione sostenibile dell'ambiente; integrare salute e ambiente in tutte le politiche sia a livello nazionale che locale; cercare soluzioni naturali per le sfide sociali e ambientali oltre a condividere approfondimenti sulle buone pratiche. Una visione che è strettamente collegata all'impianto concettuale della Planetary Health.

\* \* \*

**Teresa Muthoni Maina Gitonga**

Responsabile del programma AFR100, One TreePlanted

*Il ruolo delle organizzazioni senza scopo di lucro come One TreePlanted nel costruire la consapevolezza ambientale di base in Africa*

Africa has 1 billion hectares of drylands, of which 393 million hectares need to be restored. In addition, 65 percent of productive land in Africa is degraded, an estimated 132 million hectares. When combined with the fact that 45 percent of Africa's land is impacted by desertification and climate change continues to worsen, these degraded lands increase the vulnerability of millions of people to food insecurity, poverty, and loss of livelihoods. The net loss of forests is still increasing in Africa with 4 million hectares of forest disappearing every year. Africa's drylands are particularly vulnerable to climate change and their restoration is a priority for adaptation and building resilient and sustainable food systems.

Now more than ever, forest restoration is a priority not just for the land and biodiversity, but also for the people of Africa who depend on forests for their livelihoods. This beautiful planet needs us to invest in her now before it is too late. Every bit of climate action, no matter how big or small, and every climate conversation we have with someone else is an investment in our Earth and in our future.

In 2015, African countries came together and launched AFR100 (the African Forest Landscape Restoration Initiative), a country-led effort to bring 100 million hectares of land in Africa into restoration by 2030. Our programmes in Africa are community led with a strong climate change dimension, aiming at not only sequestering carbon, but also creating jobs, reducing the vulnerabilities of rural people to food insecurity and helping them adapt to changes in climate. The local ownership and stakeholder engagement are key fundamental factors for success. High-level political support and access to finance are also crucial.

As an official partner of AFR100, we are excited to expound on how One Tree Planted together with community groups and other partners are building grassroots restoration movement and scaling up restoration in Africa.

\* \* \*

### **Woro Supartinah**

in collaboration with MitraInsani foundation.

#### ***Community Enhancing Environment Protection while Improving Livelihood, Riau-Indonesia***

The community in Kelurahan Sapat, Indragiri Hilir district, mostly live from coconut plantation and fishing. It was in 1995-1998 that the community enjoyed a golden moment from fishing, as they could catch 1-ton fishes/week.

However, after that period, the threat of illegal fishing done with poisoning (by outsiders) started to occur, and fish catch decreased significantly.

As a result, fishermen lost their willingness to fishing, and started to cut mangrove trees to produce charcoal and sell it. It had no doubt an impact to the environment.

The situation continued until December 2017, when the community collectively gained rights

per la natura. L'ecologia integrale è pertanto ecologia ambientale, ma anche economica, sociale e culturale. E l'emergenza ambientale, nella sua più profonda essenza, è anche emergenza sociale. Concluderei la mia breve riflessione tornando per un attimo alle istituzioni educative, alle quali desidero rivolgere un accorato appello. La complessità dello sviluppo tecnico scientifico, che pervade oramai tutte le articolazioni della struttura sociale, richiede indubbiamente che i nostri giovani acquisiscano conoscenze e competenze di alto livello specialistico. Ritengo che possiamo ritrovarci tutti, con serenità, in tale affermazione. Sappiamo, però, che la qualificazione settoriale porta con sé il rischio, non remoto, della frammentazione, della separazione. Per cui, in accordo con quanto sin qui espresso, trovo altrettanto decisivo dotare le nuove generazioni di un corredo culturale che affini la capacità di esercitare uno sguardo perspicace sull'insieme, di cogliere l'unità nella differenza, di riconoscere valore all'alterità. Sono infatti fermamente convinto che un atteggiamento effettivamente responsabile verso la tutela ed il rispetto delle diversità (sia biologiche, sia, in ambito antropologico, etniche e culturali), riconosciute come opportunità di reciproco arricchimento nella condivisione, richieda una disposizione autenticamente fraterna ed una profonda coscienza della partecipazione alla medesima essenza ed al medesimo destino. Non amo le citazioni, ma trovo perfettamente congruente quanto scrisse Stephen Hawking, che tutti ricordiamo come uno dei più apprezzati cosmologi del nostro tempo, nella sua ultima opera divulgativa, pubblicata postuma nell'ottobre del 2018, Brief Answers to the big Questions: "Quando osserviamo la Terra dallo spazio, riconosciamo noi stessi come un Tutto. Vediamo l'unità e non le divisioni".

\* \* \*

### **Serenella Iovino**

Università North Carolina, Stati Uniti

#### ***Ecologia e letteratura al tempo dell'Antropocene***

Le sfide dell'Antropocene sono tante. Sono le sfide dell'inquinamento e del cambiamento climatico, delle diseguaglianze e del rischio globale. Una di queste sfide, forse la più grave e silenziosa, riguarda la materia vivente: è la sfida della sesta estinzione. In questa lezione, vi parlerò di come la letteratura, e la poesia in particolare, ci aiutano a guardare questi fenomeni.

\* \* \*

The so-called “Integral Ecology”, in fact, is just an exhortation to grasp the profound relationship between all creatures, such that respect for the person cannot be separated from respect for nature. Integral ecology is therefore environmental ecology as well as economic, social and cultural ecology.

And environmental emergency, in its deepest essence, is also social emergency. I would conclude my brief reflection by returning for a moment to educational institutions, to which I would like to make a heartfelt appeal. The complexity of scientific-technical development, which now pervades all articulations of the social structure, undoubtedly requires that our young people acquire knowledge and skills of a high specialized level. I believe that we can all find ourselves, with serenity, in that statement. We know, however, that sectoral qualification brings with it the not remote risk of fragmentation, of separation. Hence, in agreement with what has been expressed so far, I find it equally decisive to equip the new generations with a cultural equipment that sharpens the ability to exercise a discerning look at the whole, to grasp unity in difference, to recognize value in otherness. Indeed, I firmly believe that an effectively responsible attitude toward the protection and respect of diversity (both biological and, in the anthropological sphere, ethnic and cultural), recognized as opportunities for mutual enrichment in sharing, requires a genuinely fraternal disposition and a deep awareness of participation in the same essence and destiny. I am not fond of quotations, but I find perfectly congruent what Stephen Hawking, whom we all remember as one of the most esteemed cosmologists of our time, wrote in his last popular work, published posthumously in October 2018, “Brief Answers to the big Questions”: “When we observe the Earth from space, we recognize ourselves as a Whole. We see unity and not divisions.”

\* \* \*

### **Serenella Iovino**

Università North Carolina, Stati Uniti

#### *Ecology and literature in the time of the Anthropocene*

The challenges of the Anthropocene are many. They are the challenges of pollution and climate change, inequality and global risk. One of these challenges, perhaps the most serious and silent, concerns living matter: it is the challenge of the sixth extinction. In this lecture, I will talk about how literature, and poetry, in particular, help us look at these phenomena.

\* \* \*

L’Africa ha 1 miliardo di ettari di terre aride, di cui 393 milioni di ettari devono essere ripristinati. Inoltre, il 65% della terra produttiva in Africa è degradata, si stima 132 milioni di ettari. Se combinato con il fatto che il 45% delle terre africane sono colpite dalla desertificazione e il cambiamento climatico continua a peggiorare, queste terre degradate aumentano la vulnerabilità di milioni di persone all’insicurezza alimentare, alla povertà e alla perdita dei mezzi di sussistenza. La perdita netta di foreste continua ad aumentare in Africa, con 4 milioni di ettari di foresta che scompaiono ogni anno. Le zone aride dell’Africa sono particolarmente vulnerabili al cambiamento climatico e il loro ripristino è una priorità per l’adattamento e la costruzione di sistemi alimentari resilienti e sostenibili. Ora più che mai, il ripristino delle foreste è una priorità non solo per la terra e la biodiversità, ma anche per le persone dell’Africa che dipendono dalle foreste per il loro sostentamento. Questo bellissimo pianeta ha bisogno che noi investiamo in lei ora, prima che sia troppo tardi. Ogni azione sul clima, non importa quanto grande o piccola, e ogni conversazione sul clima che abbiamo con qualcun altro è un investimento nella nostra Terra e nel nostro futuro. Nel 2015, i paesi africani si sono riuniti e hanno lanciato AFR100 (l’iniziativa africana di ripristino del paesaggio forestale), uno sforzo guidato dal paese per portare 100 milioni di ettari di terra in Africa al ripristino entro il 2030. I nostri programmi in Africa sono guidati dalla comunità con una forte dimensione di cambiamento climatico, mirando non solo a sequestrare il carbonio, ma anche a creare posti di lavoro, a ridurre la vulnerabilità della popolazione rurale all’insicurezza alimentare e ad aiutarla ad adattarsi ai cambiamenti del clima. La proprietà locale e l’impegno degli stakeholder sono fattori fondamentali per il successo. Anche il sostegno politico di alto livello e l’accesso ai finanziamenti sono cruciali. Come partner ufficiale di AFR100, siamo entusiasti di spiegare come One Tree Planted, insieme a gruppi di comunità e altri partner, sta costruendo un movimento di restauro di base e sta aumentando il restauro in Africa.

\* \* \*

### **WoroSupartinah**

*in collaborazione con la fondazione Mitra Insani.*

#### *Comunità che rafforza la protezione dell’ambiente migliorando i mezzi di sussistenza, Riau-Indonesia*

La comunità di Kelurahan Sapat, nel distretto di Indragiri Hilir, vive principalmente della piantagione di cocco e della pesca. Nel 1995-1998 la comunità ha goduto di un momento d’oro grazie alla pesca, dove ha pescato 1 tonnellata di pesce a settimana. Tuttavia, dopo quel periodo, la minaccia della pesca illegale fatta con l’avvelenamento (da parte di estranei) ha iniziato a verificarsi, la cattura del pesce è diminuita significativamente. Come risultato, i pescatori hanno perso la loro volontà di pescare e hanno iniziato a tagliare gli alberi di mangrovia per produrre carbone di legna e venderlo. È senza dubbio ha un impatto sull’ambiente. La situazione continua fino al dicembre 2017, quando la comunità ha ottenuto collettivamente i diritti di gestire la foresta con un’area totale di 4.249 ettari utilizzando lo schema di Social Forestry (Hutan Desa).

to manage the forest with a total area of 4,249 ha using the Social Forestry (HutanDesa) scheme. After gaining the rights, the community agreed to protect HutanDesa, conduct regular patrol preventing outsiders from poisoning the river, providing support if a community member needed to cut mangrove tree for housing, and fining people who cut mangrove trees without permit, included those who poisoned the river for fishing.

Thanks to this ongoing process, now the community has started to gain benefit from increasing number of fish catch, creation of new livelihood by renting boats for people who want to go fishing, local stores, and other activities.

Overall, HutanDesa management has boost the village economics six times of its original state.

\* \* \*

### Shariel Gun

Director of Worldwide Funding KKL - JNF. Head office. Jerusalem - Israel

#### *The KKL's activities in Israel and around the world to protect the environment and promote environmental education*

KKL-JNF is a sustainable development NGO established over 120 years ago, being one of the oldest ecologically oriented organizations in the world. The primary goal of KKL-JNF is to protect and preserve Israel's open space resources for future generations. As a result of a special mandate from the government of Israel, the KKL-JNF acts as Israel's Forest Service and Land Development Authority. KKL-JNF is committed to creating a better tomorrow through the ecological rehabilitation of damaged landscapes via sustainable forest management (SFM), agricultural R&D, water resource management, eco-tourism development and educational programs.

KKL-JNF has planted more than 245 million trees on an area exceeding 160,000 ha. Over the years, KKL-JNF has developed advanced technologies and techniques to combat desertification through an integrated, multi-disciplinary approach to afforestation, watershed management and soil conservation in semi-arid zones. KKL-JNF's works help reduce greenhouse gas emissions, sequester atmospheric carbon, create green open-spaces around and within communities and enhance the biodiversity of Israel's Mediterranean and semi-arid landscapes.

Israel faces the constant dilemma of balancing progress and preservation. Land degradation, mainly due to over-grazing, intensive cultivation and the expansion of urban areas needs to be offset by land preservation activities. KKL-JNF supports an integrative ecological research program designed to understand the interface between natural processes and human interventions to achieve long-term sustainability, productivity, and biodiversity of Israel's Mediterranean and semi-arid landscapes.

KKL- JNF shares its experience, research and technologies with international agencies and

perimetro di tale istanza in senso sia temporale sia spaziale, vale a dire alle future generazioni e all'intera biosfera. Per il filosofo e storico delle religioni tedesco, il livello raggiunto dal progresso tecnologico è divenuto una potenziale minaccia per il mondo (inquietudine che in parte riecheggia anche nell'opera di Emanuele Severino, il quale denuncia una prospettiva scatologica in cui si manifesterebbe una specie di eterogenesi dei fini, con la tecnica che, sorta come mezzo, diverrebbe essa stessa scopo). È quindi necessario che l'umanità rinunci all'idea di dominio sul mondo e sappia utilizzare la tecnica, rispettando la vulnerabilità della natura. Ed è segnatamente nel suo *Natura ed Etica*, che Jonas pone con forza la questione dell'essere umano in relazione all'essere nel mondo. Ed ecco, dunque, il secondo presupposto: la relazione, quale categoria costitutiva dell'essere ed in particolare di quella specialissima manifestazione dell'essere che è la persona umana. Tutti noi conosciamo bene la celeberrima espressione di Aristotele, nel primo libro della *Politica*: "Ὁ ἄνθρωπος φύσει πολιτικὸν ζῷον". L'essere umano, per il filosofo stagirita, è infatti strutturalmente in relazione. E nelle più recenti elaborazioni del dibattito culturale contemporaneo, la riflessione sulla prospettiva antropologica marca l'accento, con crescente vigore, sull'interconnessione della persona umana con la realtà, tanto nella sua totalità, quanto nelle sue componenti costitutive. Ciascuno di noi viene, di conseguenza, richiamato al rispetto e al riconoscimento di valore nei confronti dell'alterità, ossia di ciò che è diverso da noi, ma è con noi in relazione. A dire il vero, all'espressione diversità, la cui semantica mi pare quasi evocare una distanza irriducibile, una scissione insanabile, una dicotomia, preferisco personalmente differenza, la quale, mentre distingue i termini della relazione, evidenziandone la mancanza d'identità, nel contempo li unisce, implicando che abbiano in comune la qualità per cui differiscono. Ad esempio, mantenendoci sul piano antropologico, le comunità umane sono accumulate ciascuna dall'aver culture, credenze, etnie e tradizioni, seppur tra loro differenti. E questa è ricchezza, che domanda non solo di essere tutelata, ma condivisa e valorizzata. Lo stesso dicasi per la varietà biologica, qualità peculiare e inestimabile del pianeta che abitiamo. Ecco, perciò, il ruolo decisivo di un percorso che educhi ad uno sguardo capace di riconoscere, nella molteplicità della realtà sensibile e quindi naturale, la comune appartenenza ad un'unità profonda ed essenziale, che richiede rispetto e condivisione. E qui desidero richiamare la tradizione sapienziale che possiamo riconoscere, sin dalle sue origini, nella storia del magistero della Chiesa Cattolica e particolarmente, in tempi più recenti, nella cosiddetta Dottrina Sociale (denominazione coniata da Pio XII), la cui genesi canonica coincide con la promulgazione della *Rerum Novarum* di Leone XIII, nel 1891. Attraverso testi e pronunciamenti dei pontefici successivi, si giunge sino a Francesco. E tra i documenti del magistero del Papa attuale non posso non ricordare, segnatamente, l'enciclica *Laudato si'*. Se la dottrina sociale della Chiesa aveva posto una cura tutta particolare al richiamo a vivere relazioni rispettose della dignità della persona umana, con peculiare attenzione alle condizioni proprie del mondo del lavoro, Francesco, leggendo con grande nitore i segni dei tempi, invita ad estendere la relazione fraterna all'intero creato, alla sua bellezza ed alla sua ricchezza, frutto fecondo dell'amore del Padre. La cosiddetta Ecologia Integrale, infatti, altro non è che l'esortazione a cogliere la profonda relazione tra tutte le creature, tale per cui non può essere scisso il rispetto della persona da quello

instance in both a temporal and spatial sense, that is, to future generations and the entire biosphere. For the German philosopher and historian of religions, the level reached by technological progress has become a potential threat to the world (a disquiet that in part is also echoed in the work of Emanuele Severino, who denounces an eschatological perspective in which a kind of heterogenesis of ends would be manifested, with technology that, having arisen as a means, would itself become an end). It is therefore necessary for humanity to give up the idea of dominion over the world and know how to use technique while respecting the vulnerability of nature. And it is notably in his "Nature and Ethics", that Jonas forcefully poses the question of human being in relation to being in the world.

And here, then, is the second presupposition: relationship, as a constitutive category of being and in particular of that very special manifestation of being that is the human person. We are all familiar with Aristotle's celebrated expression in the first book of the "Politics": "Ο Ανθρωπος φύσει πολιτικόν ζῷον." Human being, for the Stagirite philosopher, is indeed structurally in relation. And in the most recent elaborations of contemporary cultural debate, reflection on the anthropological perspective marks the emphasis, with increasing vigor, on the interconnection of the human person with reality, both in its totality and in its constituent components.

Each of us is, as a result, called to respect and value recognition toward otherness, that is, that which is different from us but is related to us.

Actually, to the word diversity, which semantics seems to me almost to evoke an irreducible distance, an irreducible split, a dichotomy, I personally prefer difference, which, while distinguishing the terms of the relationship, highlighting their lack of identity, at the same time unites them, implying that they have in common the quality by which they differ. For example, keeping us on the anthropological level, every human community is united by having cultures, beliefs, ethnicities and traditions, albeit different from each other. And this is richness, demanding not only to be protected, but shared and valued. The same goes for biological variety, a peculiar and priceless quality of the planet we inhabit. Here, therefore, is the decisive role of a path that educates to a gaze able to recognize, in the multiplicity of sensitive and therefore natural reality, the common belonging to a profound and essential unity, which demands respect and sharing.

And here I wish to recall the sapiential tradition that we can recognize, from its origins, in the history of the magisterium of the Church Catholic and particularly, in more recent times, in the so-called Social Doctrine (a denomination coined by Pius XII), whose canonical genesis coincides with the promulgation of Leo XIII's Rerum Novarum in 1891. Through texts and pronouncements of successive pontiffs, it goes all the way to Francis. And among the documents of the present Pope's magisterium I cannot fail to mention, notably, the encyclical *Laudato si'*. If the Church's social doctrine had placed special care to the call to live relationships respectful of the dignity of the human person, with particular attention to the conditions proper to the world of work, Francis, reading with great clarity the signs of the times, invites us to extend the fraternal relationship to the whole of creation, to its beauty and richness, fruitful fruit of the Father's love.

Dopo aver ottenuto i diritti, la comunità ha accettato di proteggere l'HutanDesa, di condurre una regolare pattuglia che impedisca agli estranei di avvelenare il fiume, di fornire un meccanismo se il membro della comunità ha bisogno di tagliare le mangrovie per la casa, e di multare le persone che tagliano le mangrovie senza permesso, anche a coloro che avvelenano il fiume per la pesca. Con questo processo, ora la comunità ha iniziato a trarre beneficio dall'aumento del numero di pesci catturati, dalla creazione di nuovi mezzi di sostentamento con il noleggio di barche per le persone che vogliono pescare, dal negozio locale e da altre attività. Nel complesso, la gestione di HutanDesa ha incrementato il villaggio economico sei volte rispetto al suo stato originale.

Urban Nature : la natura in città.

\* \* \*

**Shariel Gun,**

Director of Worldwide Funding KKL - JNF. Head office. Jerusalem - Israel

*The KKL's activities in Israel and around the world to protect the environment and promote environmental education*

KKL-JNF è una ONG per lo sviluppo sostenibile fondata oltre 120 anni fa, essendo una delle più antiche organizzazioni al mondo orientate all'ecologia. L'obiettivo principale del KKL è proteggere e preservare le risorse dello spazio aperto di Israele per le generazioni future. Come risultato di un mandato speciale del governo di Israele, il KKL funge da Autorità per il servizio forestale e lo sviluppo del territorio israeliano. Il KKL-JNF si impegna a creare un domani migliore attraverso la riabilitazione ecologica dei paesaggi danneggiati attraverso la gestione sostenibile delle foreste (SFM), la ricerca e lo sviluppo agricolo, la gestione delle risorse idriche, lo sviluppo dell'ecoturismo e i programmi educativi.

Il KKL-JNF ha piantato più di 245 milioni di alberi su un'area che supera i 160.000 ettari. Nel corso degli anni, il KKL ha sviluppato tecnologie e tecniche avanzate per combattere la desertificazione attraverso un approccio integrato e multidisciplinare all'imboschimento, alla gestione dei bacini idrografici e alla conservazione del suolo nelle zone semiaride. Le opere del KKL aiutano a ridurre le emissioni di gas serra, sequestrare il carbonio atmosferico, creare spazi verdi aperti intorno e all'interno delle comunità e migliorare la biodiversità dei paesaggi mediterranei e semiaridi di Israele.

Israele deve affrontare il costante dilemma di bilanciare progresso e conservazione. Il degrado del suolo, dovuto principalmente al pascolo eccessivo, alle coltivazioni intensive e all'espansione delle aree urbane, deve essere compensato da attività di conservazione del suolo. KKL-JNF sostiene un programma di ricerca ecologica integrativa progettato per comprendere l'interfaccia tra i processi naturali e gli interventi umani per raggiungere la sostenibilità a lungo termine, la produttività e la biodiversità dei paesaggi mediterranei e semiaridi di Israele.

countries facing similar resource challenges to help turn climate threats into opportunities for advancing sustainable forest management practices.

\* \* \*

### **Maria Antonietta Quadrelli**

WWF Italia

#### ***Urban nature : nature in the city***

Urban Nature WWF comes this year to the sixth edition and, with time passing, is increasingly characterized as a campaign and not a single event. With Urban Nature WWF has opened up to society by making clear to those who live in Italian cities the value of nature and the need to innovate the way of thinking and planning urban spaces, recognizing the centrality of ecosystems and ecological networks and promoting virtuous actions acted by administrators, communities, citizens, businesses, universities and schools to protect and increase biodiversity in urban systems.

The educational component is, on many levels, a fundamental element of Urban Nature: from the promotion of participation, given the involvement of subjects of national and/or local importance in the path, to the construction of networks, from active citizenship to the care of the common natural good, from the awareness raising of the general public to the involvement of schools in paths of redesign of open spaces of their competence or of their surroundings.

Resuming and fostering contact with the closest territory favors its understanding and makes it grasp its complexity and value. On the other hand, the distance from the territory of life, which for the majority of the population is urban, does not allow us to see how much nature is present there and with what importance. Rebuilding the relationship with nature in the city is the first step in a series of reflections and actions that can make us protagonists of change by changing the face of the city of the future.

The initiative has received numerous patronages and partnerships of great importance, such as the one with the Carabinieri.

\* \* \*

### **Fabrizio Bertolino**

Università della Valle d'Aosta

#### ***Children and Nature***

### **Lamberto Iezzi**

Presidente Centro di Ricerca e Innovazione Prometeo in Venezia

#### ***Il patto educativo tra gli attori sociali***

Il Convegno Internazionale Nature in Mind ha indubbiamente il merito di porre un rimarchevole punto d'attenzione: tutela dell'ambiente naturale e valorizzazione della biodiversità interpellano con urgenza la responsabilità non solo delle tradizionali agenzie educative, ma anche di quegli attori sociali i quali, pur non incaricati istituzionalmente dell'erogazione di servizi formativi, possono svolgere un ruolo altrettanto decisivo per la maturazione di un'adeguata coscienza civile ed ecologica, individuale e collettiva. Viene suggerito il termine patto, inteso come modalità che sancisca una scelta consapevole di coesione e solidarietà sociale, quale risposta non più differibile alla pressante istanza che questo tempo ci indirizza: collocare biodiversità, clima e ambiente al centro di strategie globali che implicino l'adozione, su scala locale, nazionale e internazionale, di efficienti sistemi di monitoraggio e controllo, ma soprattutto di adeguati modelli di produzione e di consumo. Ciò richiede che ciascuno, singolo individuo o comunità organizzata, si faccia consapevolmente carico della propria quota di responsabilità. Ed ecco, quindi, la necessità di un'azione educativa, in grado di promuovere una sensibilità idonea ad affrontare questa sfida, che non sia rivolta esclusivamente ai nostri giovani, attraverso il canale delle consuete istituzioni formative della famiglia, della scuola, dell'università, ma agli stakeholder di tutti i settori e gli ambiti sociali: delle istituzioni (locali, nazionali e internazionali), dell'economia, della ricerca tecnico-scientifica, della produzione artistica, della riflessione filosofica e dell'esperienza religiosa, per citarne solo alcuni. Per la verità, iniziative in tale direzione già non mancano e se ne possono registrare gli effetti. Per quanto, infatti, il percorso di sviluppo della cultura ambientale si attesti verosimilmente ad uno stadio ancora iniziale, non vi è bisogno di raffinati interpreti della fenomenologia sociale per riconoscere segnali, sempre più evidenti e numerosi, di una consapevolezza crescente in ordine alla questione ecologica e alla sua urgenza: movimenti e manifestazioni popolari, voci autorevoli del mondo scientifico e più in generale culturale, oltre che delle istituzioni politiche e dell'economia, testimoniano, con sempre maggior frequenza e convinzione, la maturazione di una sensibilità più attenta al tema dell'ambiente naturale, che ci auguriamo non venga pregiudicata dall'attuale scenario di grave crisi internazionale. La considerazione su cui, però, vorrei soffermare la mia breve riflessione è che, a mio avviso, una cultura autenticamente rispettosa dell'ambiente e delle diversità biologiche necessita di fondarsi su due basilari presupposti: l'etica della responsabilità e la categoria ontologica della relazione. Quanto al primo presupposto, il pensiero corre sua sponte a Max Weber, per il quale la persona umana è chiamata a non perdere mai di vista le conseguenze del proprio agire. Il sociologo tedesco invita pertanto a sostituire l'etica dei principi (o della convinzione o dell'intenzione - *Gesinnungsethik*) esattamente con l'etica della responsabilità (*Verantwortungsethik*). Successivamente a Weber, Hans Jonas, allievo di Bultmann ma anche di Husserl e Heidegger, con la sua opera del 1979, *Il principio di responsabilità* (*Das Prinzip Verantwortung*), amplia il

**Lamberto Iezzi**

President of the Prometheus Research and Innovation Centre in Venice

*The Educational Pact between Social Actors*

The Nature in Mind International Conference undoubtedly has the merit of posing a remarkable point of attention: the protection of the natural environment and the enhancement of biodiversity urgently challenge the responsibility not only of traditional educational agencies, but also of those social actors who, while not institutionally entrusted with the provision of educational services, can play an equally decisive role in the maturation of an adequate civic and ecological consciousness, both individual and collective. The term pact is suggested, understood as a modality that sanctions a conscious choice of social cohesion and solidarity, as an answer that can no longer be deferred to the pressing demand that this time directs us: to place biodiversity, climate and the environment at the center of global strategies that imply the adoption, on a local, national and international scale, of efficient monitoring and control systems, but above all of adequate production and consumption models. This requires each individual or organized community to consciously shoulder its share of responsibility. And here, then, is the need for educational action, capable of fostering a suitable sensitivity to meet this challenge, which is not aimed exclusively at our young people, through the channel of the usual educational institutions of the family, school, and university, but at stakeholders from all sectors and social spheres: from institutions (local, national and international), the economy, technical-scientific research, artistic production, philosophical reflection and religious experience, to name but a few.

To tell the truth, initiatives in this direction are already not lacking and its effects can be recorded. As much as, in fact, the path of development of environmental culture is probably still at an early stage, there is no need for refined interpreters of social phenomenology to recognize signs, more and more evident and numerous, of a growing awareness with regard to the ecological question and its urgency: popular movements and demonstrations, authoritative voices from the scientific and more generally cultural world, as well as from political and economic institutions, testify, with increasing frequency and conviction, to the maturation of a more attentive sensitivity to the issue of the natural environment, which we hope will not be undermined by the current scenario of serious international crisis.

The consideration on which, however, I would like to focus my brief reflection is that, in my opinion, a culture that is authentically respectful of the environment and biological diversity needs to be based on two basic assumptions: the ethics of responsibility and the ontological category of relationship. As for the first presupposition, thoughts run spontaneously to Max Weber, for whom the human person is called to never lose sight of the consequences of his own actions. The German sociologist therefore calls for replacing the ethics of principles (or of conviction or intention - *Gesinnungsethik*) exactly with the ethics of responsibility (*Verantwortungsethik*). Subsequent to Weber, Hans Jonas, a pupil of Bultmann but also of Husserl and Heidegger, with his 1979 work, "The Principle of Responsibility" (*Das Prinzip Verantwortung*), expands the perimeter of this

Il KKL-JNF condivide la sua esperienza, ricerca e tecnologie con agenzie internazionali e paesi che affrontano sfide di risorse simili per aiutare a trasformare le minacce climatiche in opportunità per promuovere pratiche di gestione forestale sostenibile.

\* \* \*

**Maria Antonietta Quadrelli**

WWF Italia

*Urban nature: la natura in città*

Urban Nature WWF giunge quest'anno alla VI edizione e, con il passare del tempo, si caratterizza sempre più come una campagna non un singolo evento. Con Urban Nature il WWF si è aperto alla società rendendo evidenti a chi vive nelle città italiane il valore della natura e la necessità di innovare il modo di pensare e pianificare gli spazi urbani, riconoscendo la centralità degli ecosistemi e delle reti ecologiche e di promuovere azioni virtuose agite da amministratori, comunità, cittadini, imprese, università e scuole per proteggere e incrementare la biodiversità nei sistemi urbani.

La componente educativa è, a tanti livelli, elemento fondamentale di Urban Nature: dalla promozione della partecipazione, visto il coinvolgimento di soggetti di rilevanza nazionale e/o locale nel percorso, alla costruzione di reti, dalla cittadinanza attiva alla cura del bene naturale comune, dalla sensibilizzazione del grande pubblico al coinvolgimento delle scuole in percorsi di riprogettazione degli spazi aperti di loro competenza o del loro circondario.

Riprendere e favorire il contatto con il territorio più vicino ne favorisce la comprensione e ne fa cogliere la complessità e il valore. Per contro l'allontanamento dal territorio di vita che, per la maggioranza della popolazione, è quello urbano, non ci permette di vedere quanto la natura vi sia presente e con quale importanza. Ricostruire la relazione con la natura in città è il primo passo per una serie di riflessioni e azioni che ci possono rendere protagonisti di cambiamento cambiando il volto delle città del futuro. Numerosi i patrocini che l'iniziativa ha ricevuto e di grande rilievo i partenariati, come quello con l'Arma dei Carabinieri.

\* \* \*

**Fabrizio Bertolino**

Università della Valle d'Aosta

*Bambini e Natura*

Nurseries and schools in the woods, natural nurseries and schools, agri-nurseries, ... are educational services that radicalize their identity in the continuous encounter between children and nature. This is a strong, current response that experiments with forms of contrast to the structural violence of contemporary society towards childhood.

#### Bibliographical references

- Antonietti M., Bertolino F., Guerra M., Schenetti M., a cura di (2022), *Educazione e natura. Fondamenti, prospettive, possibilità*, FrancoAngeli, Milano.
- Bertolino F., Guerra M., a cura di (2020), *Contesti intelligenti. Spazi, ambienti, luoghi possibili dell'educare*, Junior-Spaggiari Edizioni, Parma.
- Antonietti M., Bertolino F., a cura di (2017), *A tutta natura! Nuovi contesti formativi all'aria aperta per l'infanzia di oggi*, Edizioni Junior, Parma.

\* \* \*

#### Angelo Vincenzo Zani

Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica

#### *A new culture of nature for the protection of biodiversity*

How can schools help young people connect with nature in a culture so heavily skewed toward the digital world?

School education plays a central role in the formation of critical thinking and social responsibility. This is all the more true today, in a context that sees an enormous increase, compared to the past, in the sources that provide information, often fragmented and incomplete. However, this overabundance of information is not matched by an adequate capacity to treat it selectively and critically. Educating to know, think critically, and intervene responsibly is the condition to help students - of all levels - to form, according to the language and skills of different ages, a unified vision. Both scientific and humanistic education contribute together to the formation of a person who is aware of his or her own identity, history, local and planetary location as well as the multiple interdependencies that bind spaces, times, societies and environments.

How can we develop in young people a culture of biodiversity (ecological and human) for a rediscovery of the true beauty offered by nature?

The metaphor of the book of nature as the crowning and integration of the revealed books is an ancient metaphor present - with all its poetic and mystical legacy - in the tradition of the

L'attuale crisi per andare verso una società più equa, pluralista e sostenibile, con le persone che siano attive protagoniste. Per fare ciò occorre che come Paese ripristiniamo le condizioni perché il sistema di istruzione nel suo complesso, inteso sia come sistema scolastico che come sistema universitario, assolva al proprio ruolo di emancipazione sociale delle persone e di evoluzione dei territori e, soprattutto, gli venga dato un mandato sociale attualizzato alle nuove sfide e ai nuovi bisogni. La rigenerazione educativa e culturale del Paese si gioca innanzitutto sul ripensare e riattivare in una modalità virtuosa il rapporto fra servizio pubblico d'istruzione e territorio, fra educazione formale e non formale.

\* \* \*

#### Deon Shekuza

Selezionatore ONU per Youth4Climate Milano e Glasgow per la Namibia

#### *Educazione sostenibile per tutti - un cambio di paradigma verso la "natura in mente"*

Si vuole cercare di rispondere al problema di ridurre la distanza tra i vari attori ed istituzioni impegnati nell'ambiente naturale e ancor di più fra le condizioni sociali delle aree urbane e quelle delle aree naturali protette, promuovendo il fatto di essere proattivi nel creare una nuova educazione sostenibile, coinvolgendo attori locali quali città e territori. Il singolo è portato ad accettare che non si possa avere un dialogo sulla conservazione della natura senza una consultazione globale. Bisogna indicare le varie e multiple opzioni necessarie a rispondere alle sfide del futuro. Alcune di queste includono la necessità di un'educazione sostenibile per tutti, senza discriminazioni o pregiudizi. Una pedagogia e metodologia migliorata per la comunicazione e l'apprendimento, indirizzata a diverse culture, contesti e circostanze.

L'etica e la morale della conservazione della natura dovrebbe fungere da base nell'ottica di influenzare lo stile di vita e il comportamento delle persone, indifferentemente dal tipo di educazione ricevuta. La riconosciuta necessità di localizzare l'educazione rappresenta la chiave nell'allineare l'informazione e la conoscenza verso una transizione equa.

Infine, l'educazione dovrebbe avvalersi dell'ingenuità e creatività dei più giovani e stringere un patto sociale con i giovani attuali e le future generazioni, che sono il target ideale in quanto studenti e rappresentano la maggior parte della popolazione a livello globale.

"L'importanza di ridurre la distanza tra gli attori del mondo antropizzato e gli attori istituzionali e sociali della biodiversità è al centro di questa sessione, così come la questione della riduzione della distanza tra le condizioni sociali prevalentemente urbane e quelle delle aree naturali protette.

È necessario aspirare a una nuova educazione sostenibile ed è importante essere attori proattivi nella creazione di comunità educative locali. Vengono inoltre introdotti i temi della città e del territorio"

overcome the current crisis to move towards a more equitable, pluralistic and sustainable society, with people as active protagonists. In order to do this, it is necessary that as a country we restore the conditions for the education system as a whole, understood as both the school system and the university system, to fulfil its role in the social emancipation of people and evolution of the territories and, above all, to be given a social mandate updated to the new challenges and needs. The educational and cultural regeneration of the country is played first and foremost on rethinking and reactivating in a virtuous way the relationship between the public education service and the territory, between formal and non-formal education.

\* \* \*

### Deon Shekuza

UN Selector for Youth4Climate Milan and Glasgow for Namibia

#### *Sustainable Education for ALL - Shifting the Paradigm towards Nature in Mind.*

In attempting to answer the question of shortening the distance between various actors and institutions concerned with the natural environment and further between the urban social conditions and natural protected settings. Further being proactive in creating new sustainable education and bringing in local actors such as cities and territories.

One is compelled to accept that we can't have a conversation on nature conservation without a global consultation. Indicating the multiple and various options needed in order to meet the demands of the future. Some of these include a call for sustainable education for all without discrimination or bias. An enhanced pedagogy and methodology for communication and learning that speaks to different cultures, contexts, and circumstances.

Environmental and nature conservation ethics and morals should serve as the foundation in order to influence the long-term conduct and behavior of people regardless of study discipline. The recognized need for localizing education is key to aligning knowledge in-formation toward a just transition. Finally, education should utilize the ingenuity and creativity of youth and form a social contract with current young and future generations Who otherwise are the ideal student/ learner target and represent the majority of the global, continental, and national populations

“The importance of shortening the distance between actors of the anthropized world and the institutional and social actors of biodiversity is at the heart of this session, as well as the issue of reducing the distance between predominantly urban social conditions and protected natural areas ones.

It is necessary to aspire to a new sustainable education and it is important to be proactive actors in the creation of local educational communities. Also, city and territory themes are here introduced.”

Asili e scuole nel bosco, nidi e scuole naturali, agrinidi, agriasili,...sono servizi educativi che radicalizzano la loro identità nell'incontro continuativo tra bambini e natura. Una risposta forte ed attuale in cui si sperimentano forme di contrasto alla violenza strutturale della società contemporanea nei confronti dell'infanzia.

#### Riferimenti bibliografici

- Antonietti M., Bertolino F., Guerra M., Schenetti M., a cura di (2022), *Educazione e natura. Fondamenti, prospettive, possibilità*, FrancoAngeli, Milano.
- Bertolino F., Guerra M., a cura di (2020), *Contesti intelligenti. Spazi, ambienti, luoghi possibili dell'educare*, Junior-Spaggiari Edizioni, Parma.
- Antonietti M., Bertolino F., a cura di (2017), *A tutta natura! Nuovi contesti formativi all'aria aperta per l'infanzia di oggi*, Edizioni Junior, Parma.

\* \* \*

### Angelo Vincenzo Zani

Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica

#### *Una nuova cultura della natura per la tutela della biodiversità*

Come la scuola può aiutare i giovani ad entrare in sintonia con la natura in una cultura così fortemente sbilanciata verso il mondo digitale?

L'educazione scolastica gioca un ruolo centrale per la formazione del pensiero critico e della responsabilità sociale. Questo è tanto più vero oggi, in un contesto che vede enormemente accresciute, rispetto al passato le fonti che erogano informazioni, non di rado frammentate e incomplete. A questa sovrabbondanza di informazioni non corrisponde però un'adeguata capacità di trattarle in modo selettivo e critico. Educare a conoscere, a pensare criticamente, a intervenire responsabilmente è la condizione per aiutare l'alunno - di ogni ordine e grado - a formarsi, secondo il linguaggio e le competenze delle diverse età, una visione unitaria. Tanto la formazione scientifica quanto l'umanistica concorrono insieme alla formazione di una persona che sia consapevole della propria identità, storia, collocazione locale e planetaria nonché delle molteplici interdipendenze che legano spazi, tempi, società e ambienti.

Come sviluppare nei giovani una cultura della biodiversità (ecologica e umana) per una riscoperta della vera bellezza offerta dalla natura?

La metafora del libro della natura come coronamento e integrazione dei libri rivelati è una metafora

Abrahamic religions. That beauty offers us stimuli and leads us towards the essential questions, opening a path of conversion. The crisis we are going through makes the value of the encyclical *Laudato Si'*, dedicated by Pope Francis to the care of the common home, increasingly evident, showing how everything is interconnected from a perspective of integral ecology. To seriously address this crisis there is a need for a real change of course as well as a spiritual conversion that leads to a new consciousness of the relationship of human beings with themselves, with each other, with society, with the creation and with God. This holistic approach testifies to the indissoluble interconnection with nature and to the urgency of finding adequate responses in order to escape "from the spiral of self-destruction into which we are sinking". But this can be achieved - beyond any technocratic paradigm and geopolitical alignment - only through integrated cooperation between institutions, countries and people. For this reason, it is essential to provide an education in integral ecology that leads to human brotherhood, civil coexistence and a genuinely sustainable politics and economy, in favour of all the peoples of the Earth and especially the most vulnerable.

What role does the relationship between formal/non-formal/informal education play?

On the educational level, inspiring training policies to the principle of the ethics of care means radically overturning the prevailing technical model, that is, the one that makes training coincide with education and, therefore, reduces the educational process to the mere acquisition of knowledge, both conceptual and procedural as if it were sufficient to possess scientific knowledge to act correctly. Training in the ethics of care implies the organization of learning environments in which the practice of caring is learned through experience, through the assumption of responsibility and personal commitment.

The task of growing together in solidarity and co-responsibility is a duty of the entire educational community. "It takes a whole village to educate a child" teaches an African proverb borrowed by the Holy Father in his message for the launch of the Global Educational Pact on September 12, 2019. In this sense, the educational community is understood as a vital network of relationships, a meeting place where each person feels co-responsible for giving his or her contribution as a gift to others. It is, after all, an exercise in shared leadership that we can no longer do without.

A truly educational experience cannot consider a single area detached from the others: the family, the school, the parish, the sports clubs, the youth groups, the cultural center, etc. need each other. A city that is considered an educational community is a city where all the agencies - formal, non-formal and informal - work together, celebrate the "educational pact", help each other, putting the new generations at the center, and centrality is understood as a relationship of trust in the abilities of children and young people, seen as active protagonists who offer their gift to adults.

Which collaborations between associations, local communities, and schools?

A concrete and effective answer to this question is Service-Learning. This is a pedagogical approach that - through real and shared actions - promotes the development of the ability to know, discern, empathize, think critically and act responsibly. In the educational process, it is

Il loro apporto è fondamentale per la promozione di una nuova umanità da cui possano scaturire quei paradigmi pedagogici e sociali finalizzati al dialogo tra i saperi, contribuendo a far crescere la cultura dell'incontro. L'articolo 12 dell'Accordo di Parigi sosteneva che "le Parti cooperano nell'assumere le misure necessarie, ove opportuno, a migliorare l'istruzione, la formazione, la coscienza e la partecipazione pubblica [...]". Sebbene si tratti dell'articolo più breve, esso assume - in questo momento, dopo la COP26 di Glasgow - un'importanza centrale per la diffusione dell'ecologia integrale che richiede una nuova visione paradigmatica dell'attuale crisi, in cui il tema ambientale si estende a tutti gli aspetti della convivenza umana.

\* \* \*

**Marco Bussone**

Presidente nazionale Uncem

*Per la piena attuazione della Strategia forestale e della legge forestale*

Da cinquant'anni l'Italia aspettava una Strategia forestale nazionale. In cinquant'anni il bosco ha continuato a crescere, a invadere prato-pascolo, a coprire villaggi e paesi abbandonati. Sono diminuite imprese e segherie, si è indebolito il tessuto sociale ed economico attorno al sistema bosco. La foresta è una grande risorsa solo se gestita e come farlo bene è scritto nella Strategia. Che va attuata in tempi rapidi, anche grazie alle risorse economiche già stanziare. In Italia il bosco deve tornare ad avere valore pieno, protettivo e produttivo, a erogare servizi ecosistemici, a generare opportunità di sviluppo sostenibile. Oltre il 30% del Paese è bosco, percentuale che supera il 40% nel territorio montano. In continua crescita. Azione urgente dunque per attuare la Strategia, lontani da ogni ideologica posizione che richiami alla wilderness. Proprio non abbiamo bisogno di nuovo inselvaticimento, quanto invece serve moltissimo più gestione.

\* \* \*

**Vanessa Pallucchi**

Portavoce forum del Terzo settore

*Riallacciare un patto tra scuola e territorio.*

Il nodo strutturale di un sistema d'istruzione inclusivo e di qualità è dirimente, se crediamo che la scuola debba ancora avere il ruolo che gli conferisce la nostra Costituzione, e se vogliono superare

contribution is fundamental for the promotion of new humanity from which those pedagogical and social paradigms aimed at dialogue between knowledge can emerge, contributing to the growth of a culture of encounter. Article 12 of the Paris Agreement stated that “the Parties shall cooperate in taking the necessary measures, as appropriate, to improve education, training, public awareness and participation [...]”. Although it is the shortest article, it assumes - at this moment, after the COP26 in Glasgow - central importance for the diffusion of an integral ecology that requires a new paradigmatic vision of the current crisis, in which the environmental issue extends to all aspects of human coexistence.

\* \* \*

**Marco Bussone**

National President of Unceem.

*For the full implementation of the Forest Strategy and the Forest Law*

For fifty years, Italy has been waiting for a National Forestry Strategy. For fifty years, the forest has continued to grow, invade meadows and pastures, and cover abandoned villages and towns. Businesses and saw mills have decreased and the social and economic fabric around the forest system has been weakened. The forest is a great resource only if it is managed, and how to do it well is explained in the Strategy. It must be implemented quickly, also thanks to the economic resources already allocated. In Italy, the forest must return to its full value, be protective and productive, provide ecosystem services, and generate sustainable development opportunities. More than 30% of the country is forest, a percentage that exceeds 40% in mountain areas. In continuous growth. Urgent action, therefore, to implement the Strategy, far from any ideological position that recalls wilderness. We really don't need new forestation, what we need is much more management.

\* \* \*

**Vanessa Pallucchi**

Spokesman of the “Forum del Terzo settore”

*Re-establishing a pact between school and territory*

The structural issue of an inclusive and quality education system is crucial if we believe that schools should still have the role conferred on them by our Constitution, and if we want to

antica presente - con tutto il suo retaggio poetico e mistico - nella tradizione delle religioni abramitiche. Quella bellezza ci offre stimoli e ci porta verso le domande essenziali, aprendo un cammino di conversione. La crisi che stiamo attraversando rende sempre più evidente il valore dell'enciclica Laudato Si', dedicata da Papa Francesco alla cura della casa comune, in cui si mostra come tutto sia interconnesso in un'ottica di ecologia integrale. Per affrontare seriamente questa crisi c'è bisogno di un reale cambiamento di rotta così come di una conversione spirituale che porti a una nuova coscienza del rapporto dell'essere umano con sé stesso, con l'altro, con la società, con il creato e con Dio. Questo approccio olistico testimonia la indissolubile interconnessione con la natura e l'urgenza di trovare risposte adeguate al fine di uscire “dalla spirale di autodistruzione in cui stiamo sprofondando”. Ma questo può realizzarsi - al di là di ogni paradigma tecnocratico e allineamento geopolitico - soltanto attraverso una cooperazione integrata tra istituzioni, paesi e persone. Per questo è fondamentale un'educazione all'ecologia integrale, che orienti alla fratellanza umana, alla convivenza civile nonché a una politica e a un'economia autenticamente sostenibili, a favore di tutti i popoli della Terra e soprattutto dei più vulnerabili.

Quale ruolo gioca il rapporto tra educazione formale/non formale/informale?

Sul piano educativo, ispirare le politiche formative al principio dell'etica della cura significa rovesciare radicalmente il modello tecnicistico prevalente, quello cioè che fa coincidere la formazione con l'istruzione e, quindi, riduce il processo educativo alla sola acquisizione di conoscenze, sia concettuali che procedurali, come se fosse sufficiente possedere conoscenze scientifiche per agire correttamente. Una formazione all'etica della cura implica l'organizzazione di ambienti di apprendimento nei quali la pratica del prendersi cura si apprende per esperienza, attraverso l'assunzione di responsabilità e l'impegno personale. Il compito di crescere insieme nella solidarietà e nella corresponsabilità è un dovere di tutta la comunità educativa. “Per educare un bambino serve un intero villaggio” insegna un proverbio africano preso a prestito dal Santo Padre nel messaggio per il lancio del Patto Educativo Globale del 12 settembre 2019. In questo senso, la comunità educativa viene intesa come rete vitale di relazioni, luogo di incontro dove ognuno si sente corresponsabile nel dare il proprio contributo come dono per gli altri. Si tratta, in fondo, di un esercizio di leadership condivisa di cui non possiamo più fare a meno. Una vera esperienza educativa non può considerare un solo ambito staccato dagli altri: la famiglia, la scuola, la parrocchia, le società sportive, i gruppi di giovani, il centro culturale, ecc. hanno bisogno l'uno dell'altro. Una città considerata comunità educativa è una città dove tutte le agenzie - formali, non formali e informali - lavorano insieme, celebrano il “patto educativo”, si aiutano tra di loro, mettendo al centro le nuove generazioni, centralità intesa come un rapporto di fiducia nelle capacità dei bambini e ragazzi, visti come soggetti attivi protagonisti che offrono il loro dono agli adulti.

Quali collaborazioni tra associazioni, enti territoriali, comunità locali, scuola?

Una risposta concreta ed efficace a questa domanda è il Service-Learning. Si tratta di un approccio pedagogico che - attraverso azioni reali e condivise - favorisce lo sviluppo della capacità di conoscere, discernere, immedesimarsi, pensare criticamente e agire responsabilmente. Nel

essential that students have a thorough understanding of the problems present in their reality and are stimulated to intervene, offering a significant contribution to the common good. Service-Learning is an educational method that combines two elements: Service (a voluntary service for the community) and Learning (the acquisition of professional, methodological and social skills). For a well-functioning civil society, it is essential that its members assume autonomous tasks and responsibilities. Service-Learning projects must raise awareness of these needs and emphasize the usefulness (personal and community) of social work.

Those who engage in community work learn about other environments and other realities of life, recognize social problems, and develop a sense of responsibility. With its participatory approach, Service-Learning offers a testing ground and experimentation for learning to act according to the principles of democracy.

Service-Learning projects create authentic teaching situations where pupils can further develop their professional, methodological and social skills. In a lesson, where tasks are based on “real” questions, pupils discover themselves to be active and competent. Service-Learning projects strengthen the participants’ self-esteem. In addition, they promote class cohesion and facilitate the learning climate.

With COP-Youth, a dialogue between the generations has also begun at an institutional level. How can we support this dialogue so that it is not just a facade but a decisive element for sustainable development?

Today’s girls and boys are much more sensitive than past generations to environmental issues and they surprise us with their competence. The contribution of young people at Cop 26 was certainly a further step forward in focusing on climate and environmental issues despite all the difficulties still present. The climate issue, socio-economic relations and education are inextricably linked. The tragic coincidence of destabilizing events - exacerbated by the pandemic and geopolitical tensions - makes the message of the encyclical *Laudato si’* even more prophetic. It offers itself as a moral and spiritual compass with its strong call to care for and cultivate our common home, protecting its resources, adapting more sober lifestyles and focusing on renewable and environmentally friendly energies. The contents of this encyclical, appreciated even in secular circles, directly involve educational processes - at all levels - and, without any doubt, pose many questions to scientific research, not only in merit but also in the method. Faced with the current challenges, Pope Francis states that “the problem is that we do not yet have the necessary culture to deal with this crisis, and there is a need to build leadership that shows paths, seeking to respond to the needs of current generations by including everyone, without compromising future generations”. For this to take place, the person must be placed at the center, who cannot be enclosed within the virtual perimeter of a screen or in the inhuman labyrinths of algorithms. They are the very soul of educational processes and an inexhaustible source of life because of their essentially relational, communal and social nature. The youth of today are the leaders of the future. They have the task of rebuilding that fabric of human and environmental relationships that a certain idea of technocratic and utilitarian progress has marginalized. Their

processo educativo è essenziale che gli alunni possano conoscere a fondo i problemi presenti nella loro realtà e siano stimolati a intervenire, offrendo un significativo contributo al bene comune. Il Service-Learning è un metodo didattico che unisce due elementi: il Service (un servizio volontario per la comunità) e il Learning (l’acquisizione di competenze professionali, metodologiche e sociali). Per il buon funzionamento della società civile, è fondamentale che i suoi membri si assumano in modo autonomo compiti e responsabilità. I progetti del Service-Learning devono sensibilizzare a queste esigenze e mettere in risalto l’utilità (personale e comunitaria) del lavoro sociale. Chi si impegna per la comunità impara a conoscere altri ambienti e altre realtà di vita, riconosce i problemi sociali e sviluppa il senso di responsabilità. Con il suo approccio partecipativo, il Service-Learning offre un terreno di prova e sperimentazione per imparare ad agire secondo i principi della democrazia. I progetti di Service-Learning creano autentiche situazioni didattiche dove allieve e allievi possono ulteriormente sviluppare le loro competenze professionali, metodologiche e sociali. In una lezione, dove i compiti sono basati su quesiti «reali», le allieve e gli allievi si scoprono attivi e competenti. I progetti di Service-Learning rafforzano l’autostima dei partecipanti. Inoltre favoriscono la coesione della classe facilitando il clima di apprendimento.

Con la COP-Giovani è iniziato un dialogo anche istituzionale tra le generazioni. Come possiamo sostenerlo perché non sia solo un dialogo solo di facciata ma un elemento decisivo per lo sviluppo sostenibile?

Le ragazze e i ragazzi di oggi sono molto più sensibili delle generazioni passate ai temi ambientali e ci sorprendono per la loro competenza. Il contributo dei giovani alla Cop 26 è stata certamente un ulteriore passo in avanti nel mettere a fuoco i temi del clima e dell’ambiente nonostante tutte le difficoltà ancora presenti. La questione climatica, le relazioni socio-economiche e l’educazione sono indissolubilmente legate. La tragica coincidenza di eventi destabilizzanti - acuiti dalla pandemia e dalle tensioni geopolitiche - rende il messaggio dell’enciclica *Laudato si’* ancora più profetico. Essa si offre come una bussola morale e spirituale con il suo forte richiamo a custodire e coltivare la nostra casa comune, proteggendo le sue risorse, adattando stili di vita più sobri e puntando alle energie rinnovabili e rispettose dell’ambiente. I contenuti di questa enciclica, apprezzati anche in ambienti laici, coinvolgono direttamente i processi educativi - a tutti i livelli - e, senza alcun dubbio, pongono molte domande alla ricerca scientifica, non solo nel merito ma anche nel metodo. Di fronte alle sfide attuali, Papa Francesco afferma che “il problema è che non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi e c’è bisogno di costruire leadership che indichino strade, cercando di rispondere alle necessità delle generazioni attuali includendo tutti, senza compromettere le generazioni future” . Affinché ciò possa aver luogo, si deve porre al centro la persona, la quale non può essere rinchiusa nel perimetro virtuale di uno schermo o nei labirinti disumani degli algoritmi. Essa è l’anima stessa dei processi educativi nonché fonte inesauribile di vita per la sua natura essenzialmente relazionale, comunitaria e sociale. I giovani di oggi sono i leaders del futuro. Essi hanno il compito di ricostruire quel tessuto di relazioni umane e ambientali che una certa idea di progresso tecnocratico e utilitarista ha marginalizzato.